



***Piano della performance 2020-2022
della Giunta regionale
della Regione Autonoma Valle d'Aosta/
Région Autonome Vallée d'Aoste***

PRESENTAZIONE

Il *Piano della performance 2020-2022 della Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Région Autonome Vallée d'Aoste* è adottato dalla Giunta regionale insediatasi nel mese di ottobre 2020 e costituita da una coalizione autonomista e progressista. Esso contiene i capisaldi della programmazione strategica afferente alla XVIa legislatura regionale (2020/2025), riconducibili a due esigenze prioritarie, ossia “*assicurare stabilità politica*”, dopo il lungo periodo di depotenziamento degli organi regionali e dei loro poteri (c.d. regime di *prorogatio*), e “*imprimere un cambio di passo*”, per risollevare il sistema socio-economico locale dai pesanti impatti negativi causati dall'emergenza epidemiologica Covid-19, tutt'ora in atto.

Tanti sono gli obiettivi che la nuova maggioranza si è posta di realizzare durante il proprio mandato, partendo da un'attenta analisi dello scenario valdostano.

Occorre, innanzitutto, potenziare l'attrattività del territorio attraverso azioni mirate alla promozione turistico-culturale e alla creazione di opportunità lavorative nei settori produttivi, professionali e di erogazione dei servizi.

Anche la digitalizzazione costituirà un elemento imprescindibile per contrastare gli effetti della crisi, in quanto essenziale per poter applicare efficacemente le nuove logiche di dialogo e interlocuzione nel mondo della scuola e del lavoro, così come nei rapporti tra la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese.

Un ulteriore aspetto riguarda la tutela del territorio, bene inestimabile per lo sviluppo regionale, ma nel contempo molto vulnerabile e bisogno, dunque, di costante protezione dalle avversità climatiche e di strategie finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti di energia sostenibili.

L'avvio di una nuova stagione governativa costituisce, senza dubbio, un momento assai delicato per la vita di ogni Ente: attraverso la revisione dell'assetto organizzativo interno e l'affermazione dei valori cardine si pongono, infatti, le condizioni imprescindibili per promuovere l'azione politica attraverso l'intero corso della legislatura, ispirando e guidando tutti coloro che, a vario titolo, contribuiscono alla gestione dell'attività amministrativa.

Il cammino è stato, dunque, intrapreso e sono state gettate le basi per raccogliere buoni frutti, nella consapevolezza che le priorità strategiche sono plasmabili e che, proprio per tale loro caratteristica, richiedono costante supervisione, progressivo affinamento ed eventuale ricalibratura.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
ERIK LAVEVAZ

INDICE

INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO	6
Disciplina nazionale	6
Disciplina regionale	9
Il sistema di misurazione e valutazione della performance	11
CAPITOLO 2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE: CONTESTO DI RIFERIMENTO, AMBITI DI ATTIVITÀ E CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA	12
Il contesto di riferimento	12
La mappa dell'Amministrazione regionale	15
Le risorse umane	16
Le risorse finanziarie	17
Le risorse strumentali	19
CAPITOLO 3. ALBERO DELLA PERFORMANCE	20
CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI	23
Aree strategiche e obiettivi strategici	23
Line-guida annuali definite dalla Giunta regionale	33
Obiettivi operativi e gestionali	34
CAPITOLO 5. INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	36
Performance e programmazione finanziaria	36
Performance e controllo di gestione	39
CAPITOLO 6. INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LOTTA ALLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA	40

INTRODUZIONE

Il Piano della performance è un documento programmatico finalizzato a definire gli obiettivi (*strategici e operativi*) che ogni Amministrazione intende perseguire e gli indicatori per misurarne e valutarne, a posteriori, il conseguimento, in termini di livelli di performance raggiunti dall'Ente.

I fattori in base ai quali devono essere parametrati gli obiettivi sono i bisogni della collettività, le priorità strategiche di legislatura e l'entità delle risorse disponibili. Ogni obiettivo deve, inoltre, riferirsi a un arco temporale determinato, essere formulato in modo chiaro e specifico ed essere corredato da indicatori significativi e oggettivamente quantificabili.

Il *Piano della performance 2020/2022 della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Région Autonome Vallée d'Aoste* (di seguito "Piano") si prefigge di individuare le finalità da perseguire durante la corrente legislatura 2020/2025, partendo dalle priorità strategiche contenute nel programma di governo e dalle quali - secondo consolidate logiche di derivazione gerarchica e valoriale - sono tratti gli obiettivi operativi assegnati annualmente alle strutture dirigenziali di primo e secondo livello.

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale della Regione Autonoma Valle d'Aosta*, che assicura supporto metodologico all'intero ciclo di gestione della performance (dall'attribuzione degli obiettivi sino alla valutazione dei risultati), è ben rodato e beneficia della fattiva collaborazione di tutti i soggetti coinvolti: l'organo di indirizzo politico; la Commissione indipendente di valutazione della performance (di seguito "Commissione"); la dirigenza apicale; le strutture dirigenziali di secondo livello; il personale dipendente.

Il Piano contempla tutti i livelli di programmazione attivati dalla Regione - *strategica di ente* (di pertinenza della direzione politico-amministrativa), *gestionale di settore* (di pertinenza della dirigenza apicale) e *operativa* (di pertinenza delle strutture dirigenziali di secondo livello). Esso è elaborato dal Segretario generale della Regione, con il contributo informativo di varie strutture dirigenziali, e si compone di sei capitoli, i cui contenuti sono di seguito sinteticamente illustrati.

Capitolo 1. Quadro normativo

Sono richiamate le principali disposizioni che concorrono a delineare il quadro normativo statale e regionale di riferimento.

Capitolo 2. Amministrazione regionale: contesto di riferimento, ambiti di attività e configurazione organizzativa

Sono fornite sintetiche informazioni sullo scenario di operatività dell'Ente, sulla struttura organizzativa interna e sulle risorse umane, finanziarie e strumentali in dotazione.

Capitolo 3. Albero della performance

E' descritto il ciclo di gestione della performance, c.d. "albero della performance", con illustrazione delle singole fasi che lo compongono.

Capitolo 4. Aree strategiche e obiettivi

Sono presentati aree e obiettivi strategici tratti dal programma di legislatura, oltre che i caratteri metodologici e di processo del sistema di derivazione logico-gerarchica degli obiettivi gestionali e operativi (individuali e di struttura).

Capitolo 5. Interazioni tra ciclo della performance, programmazione finanziaria e controllo di gestione

Sono esplicitate le correlazioni esistenti tra:

- ciclo di gestione della performance;
- ciclo della programmazione finanziaria;
- misurazione dei costi sostenuti dall'Ente per ciascuna missione¹ del bilancio armonizzato ed elaborazione di alcuni indicatori di risultato, attività afferente al c.d. controllo di gestione.

Capitolo 6. Interazioni tra ciclo della performance e attuazione della strategia di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza

E' messo in risalto il contributo che l'attuazione della strategia regionale in tema di anti-corrruzione e di trasparenza assicura all'incremento dei livelli di performance dell'Ente.

¹ Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'Ente.

CAPITOLO 1.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Disciplina nazionale

Con riguardo al quadro normativo statale di riferimento in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance, la prima disposizione da richiamare è la **legge 4 marzo 2009, n. 15** (*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*). In essa, sono stati affermati alcuni principi cardine per modificare e integrare la previgente disciplina del sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, tra i quali:

- programmazione preventiva e verifica consuntiva degli obiettivi, attraverso indicatori di produttività e misuratori di qualità, assicurandone la pubblicità a beneficio dei cittadini;
- corrispondenza dei servizi a standard oggettivi di qualità;
- coinvolgimento di utenti e portatori d'interesse attraverso confronti sul funzionamento e sugli obiettivi di miglioramento di ogni Amministrazione;
- diffusione delle informazioni mediante idonee forme di pubblicità, anche in modalità telematica;
- riordino degli organismi di controllo e di valutazione del personale dipendente.

Un'altra importante fonte normativa è il **decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150** (*Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*), che dedica alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance il Titolo II, articoli da 2 a 16, e pone a carico di ogni Amministrazione il compito di misurare e valutare la performance con riferimento all'ente nel suo complesso, alle unità organizzative (o aree di responsabilità) in cui esso si articola e ai singoli dipendenti. L'adozione di un documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance", è prescritta dall'articolo 10, comma 1, lettera a).

Il citato d.lgs. 150/2009 reca due disposizioni a salvaguardia delle prerogative ordinamentali e statutarie della Valle d'Aosta. Si tratta dell'articolo 16, comma 2, ai sensi del quale "*Le regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1*" e dell'articolo 74, comma 5, ai sensi del quale "*Le disposizioni del presente decreto legislativo si applicano nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione*".

A seguito di quanto previsto dall'articolo 19, comma 9, del **decreto legge 24 giugno 2014, n. 90** (*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*) - convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 - la titolarità delle funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, a livello nazionale, in materia di misurazione e valutazione della performance, originariamente assegnate alla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) e poi all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), sono state trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica (Presidenza del Consiglio dei Ministri). Le competenze di tale Dipartimento sono state, quindi, definite con decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, che gli assegna il

compito di promuovere e coordinare le attività di valutazione e misurazione della performance delle amministrazioni pubbliche, assicurate, all'interno di ogni ente, dall'organismo indipendente di valutazione.

Un'altra disposizione di rilievo è la **legge 7 agosto 2015, n. 124** (*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*) e, in particolare, l'articolo 17, comma 1, lettera r), che detta principi e criteri direttivi per il riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, rilevanti ai fini della performance. In attuazione della delega è stato approvato il **decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74** (*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r) della legge 7 agosto 2015, n. 124*), che ha introdotto meccanismi per il riconoscimento del merito e della premialità e norme per la razionalizzazione e l'integrazione dei sistemi di valutazione, oltre ad avere snellito gli adempimenti in materia di programmazione e coordinamento della disciplina in materia di valutazione e di controlli interni. Tra le principali novità recate dal d.lgs. 74/2017, si citano le seguenti:

- ✓ il rispetto delle norme in tema di valutazione non solo costituisce condizione necessaria per l'erogazione dei premi, ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione al personale di incarichi di responsabilità e del conferimento di incarichi dirigenziali;
- ✓ la valutazione negativa della performance rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e, in casi specifici e determinati, della responsabilità disciplinare;
- ✓ la performance deve essere misurata e valutata con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative (o aree di responsabilità) in cui si articola e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti;
- ✓ nella valutazione del personale dirigente è attribuito un peso prevalente ai risultati di performance conseguiti dall'ambito organizzativo di cui essi hanno diretta responsabilità;
- ✓ oltre agli obiettivi specifici di Ente, è introdotta la categoria degli obiettivi generali, che identificano le priorità delle Amministrazioni in relazione al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini, anche tenuto conto del comparto di contrattazione di appartenenza e coerentemente con le politiche nazionali e gli eventuali indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- ✓ in base alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione, gli organismi indipendenti di valutazione (OIV) verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalano eventuali necessità di interventi correttivi;
- ✓ sono previsti strumenti incisivi per garantire il ruolo degli OIV (ad esempio, potere ispettivo e diritto di accesso al sistema informatico e a documenti/atti degli uffici);
- ✓ è istituzionalizzato un ruolo attivo dei cittadini nella valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione sulla qualità dei servizi fruiti;
- ✓ è definito un coordinamento temporale tra l'adozione del Piano e della Relazione sulla performance e il ciclo di programmazione economico-finanziaria e sono introdotte sanzioni più afflittive in caso di mancata adozione di Piano/Relazione a causa di omissione o inerzia dell'organo di indirizzo;
- ✓ è demandata al contratto collettivo nazionale la definizione di nuovi meccanismi per la distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance (stabilendo la quota di risorse erogabili, rispettivamente, per la performance organizzativa e per quella individuale), nonché criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici corrisposti.

A seguito delle modifiche apportate dal citato d.lgs. 74/2017, il Dipartimento della Funzione pubblica ha adottato nuove linee guida per i Ministeri in tema di Piano della performance (luglio 2017), Sistema della performance (dicembre 2017, integrate a dicembre 2019) e Relazione sulla

performance (novembre 2018). Analoghe linee guida saranno predisposte anche con riferimento alle Amministrazioni territoriali, ma per la loro formalizzazione sarà necessaria una previa Intesa istituzionale in sede di Conferenza Unificata.

Rispetto alla disciplina previgente, nella regolamentazione introdotta dal Dipartimento della Funzione pubblica si registrano una maggiore flessibilità nell'impostazione dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance (le linee guida hanno carattere orientativo, piuttosto che prescrittivo) e un ampio ricorso al giudizio degli utenti (attraverso indagini di *customer satisfaction*) e a forme di autovalutazione. Un'altra peculiarità riguarda la c.d. "collettivizzazione" degli obiettivi, valorizzati più sotto il profilo del "gioco di squadra" che del contributo assicurato dal singolo all'operato dell'Ente.

Con quanto riguardo, invece, il Piano della performance², il Dipartimento della Funzione pubblica auspica innanzitutto il riallineamento temporale delle fasi che scandiscono, rispettivamente, il ciclo di gestione della performance, il ciclo della programmazione economico-finanziaria e il ciclo della programmazione strategica. Dovrà essere, inoltre, assicurata una buona leggibilità dei dati diffusi, affinché essi possano essere facilmente compresi anche da soggetti non esperti della materia.

² La delibera CIVIT n. 112/2010 recante "*Struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*" resta tutt'ora valida. Essa è direttamente applicabile alle Amministrazioni centrali, mentre costituisce linea guida per le Regioni e gli Enti locali, in attesa dell'adeguamento dei rispetti ordinamenti ai principi richiamati dal già citato articolo 16, comma 2, del d.lgs. 150/2009.

Disciplina regionale

L'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi contenuti nel decreto legislativo 150/2009 è avvenuto mediante approvazione della **legge regionale 23 luglio 2010 n. 22** (*Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995 n. 45 e di altre leggi in materia di personale*), con la quale sono stati definiti nuovi principi e criteri organizzativi per l'Amministrazione regionale e gli enti del Comparto unico della Valle d'Aosta, ivi compresi quelli afferenti alla trasparenza e alla valutazione della performance, materie cui è dedicato l'intero Capo IV (articoli da 30 a 38) della medesima legge.

Dopo il richiamo al principio della trasparenza (articolo 30) e la prescrizione rivolta a ogni ente di adottare progressivamente un apposito sistema di misurazione e valutazione della performance (articolo 31), gli articoli 32, 33 e 34 contengono la definizione dei concetti di performance organizzativa e individuale, quest'ultima riferita sia ai dirigenti che al personale.

La *performance organizzativa* concerne l'attuazione di piani e programmi e la verifica sullo stato di attuazione dei medesimi, con particolare riguardo al grado di soddisfazione della collettività, alla capacità di modernizzare e migliorare l'apparato amministrativo, alla semplificazione dei procedimenti e alla razionalizzazione della spesa pubblica.

La *performance individuale* è collegata, invece, al raggiungimento di specifici obiettivi di struttura o assegnati al singolo dipendente, al possesso di competenze, allo sviluppo di professionalità e ai comportamenti organizzativi rilevati.

Il successivo articolo 35 prescrive l'adozione di un documento programmatico (Piano) e di un documento di rendicontazione (Relazione) riferiti agli obiettivi strategici e operativi. Tali obiettivi devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- essere definiti secondo i bisogni della collettività, le priorità politiche e le strategie dell'ente;
- essere riferiti a un arco temporale determinato;
- avere un contenuto specifico ed essere misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e della quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.

L'articolo 36 è focalizzato sulla *Commissione indipendente di valutazione della performance* (di seguito "Commissione"), cui spettano diverse funzioni³ tra le quali spicca il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della performance, approntato da ogni ente del Comparto unico regionale, i cui esiti sono direttamente riferiti agli organi di direzione politico-amministrativa, unitamente alla proposta di correttivi per rimediare alle eventuali criticità riscontrate.

Gli ultimi due articoli (37 e 38) sono dedicati, rispettivamente, a delineare i principi fondamentali per strutturare i sistemi premianti secondo logiche meritocratiche e a individuare le informazioni da pubblicare nei siti istituzionali con finalità di trasparenza.

Sebbene la disciplina regionale contenuta nella citata l.r. 22/2010 sia ancora immutata, sono state avviate valutazioni preliminari sugli interventi di adeguamento conseguenti alla novella apportata dal d.lgs. 74/2017 alla disciplina nazionale, in attuazione della "Legge Madia" (legge 124/2015). In estrema sintesi, la revisione del sistema regionale di misurazione e valutazione della performance dovrà orientarsi verso due direttrici:

- migliorare la capacità di soddisfare i bisogni dei cittadini;

³ Le funzioni originariamente assegnate alla Commissione sono state integrate con la legge regionale 18/2013, che le ha affidato anche il compito di curare gli adempimenti in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni e di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, altrove spettanti ai corrispondenti organismi (OIV) previsti dalla normativa statale.

- assicurare maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse pubbliche.

La configurazione di un nuovo sistema di gestione della performance non potrà prescindere, inoltre, da tre elementi di fondo: la presenza costante di una leadership che promuova e supporti il cambiamento; l'attualizzazione della cultura organizzativa dei dipendenti; la dotazione di idonei strumenti informatici a supporto.

Dal punto di vista strettamente normativo, gli interventi di revisione dovranno concernere prioritariamente:

- ✓ il raccordo più stringente tra ciclo della performance e predisposizione dei documenti finanziari (in special modo, bilancio e DEFR-*Documento di Economia e Finanza Regionale*);
- ✓ l'esplicitazione della connessione logica sussistente tra obiettivi, allocazione delle risorse e sistema di controllo dei risultati;
- ✓ il maggiore collegamento tra misurazione/valutazione della performance e sistema premiante;
- ✓ la partecipazione dei cittadini al processo di verifica dei risultati;
- ✓ il potenziamento del ruolo dell'OIV (Commissione indipendente di valutazione della performance), al quale compete ora anche la formulazione, in corso d'anno, di proposte all'organo di indirizzo politico-amministrativo per eventuali interventi correttivi sugli obiettivi e/o sugli indicatori di performance organizzativa e individuale;
- ✓ il peso ponderale prevalente, nell'ambito della valutazione, della performance organizzativa rispetto a quella individuale.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance

In attuazione di quanto prescritto dall'articolo 31 della legge regionale 22/2010, l'Amministrazione regionale ha adottato il proprio sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, da ultimo rivisto nel mese di ottobre 2016.

Il perno del sistema è rinvenibile nella *programmazione*, attività sottesa alla redazione del Piano della performance e all'assegnazione degli obiettivi dirigenziali, fondamentale per orientare l'operato dell'Ente (e le risorse disponibili) verso il soddisfacimento dei bisogni della collettività e il conseguimento delle priorità di legislatura. Particolare rilevanza è attribuita anche al ruolo della *dirigenza regionale*, responsabile del risultato della gestione amministrativa, del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnati, dell'osservanza degli indirizzi e delle direttive impartiti dagli organi di direzione politico-amministrativa e del conseguimento degli obiettivi predefiniti.

I criteri generali del sistema sono improntati a renderlo, nel contempo, *trasparente e intelligibile*, in modo da facilitare la comprensione del cittadino rispetto all'azione amministrativa regionale, *confrontabile* con altri sistemi in uso, in modo tale da favorire meccanismi di comparazione con amministrazioni omologhe (c.d. *benchmarking*).

Il sistema contiene indicazioni procedurali (definizione e monitoraggio obiettivi; valutazione del personale,...) e sostanziali (indicatori di performance; quantificazione dei punteggi di valutazione,...) per misurare il livello di performance conseguito e determinare il compenso annuale incentivante (retribuzione/salario di risultato) da corrispondere a ogni dipendente regionale.

Come detto, il sistema è stato oggetto di parziale revisione nel mese di ottobre 2016, al fine di superare alcune criticità emerse in sede di applicazione del medesimo. Le principali modifiche concordate con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno riguardato alcune tempistiche dell'iter di definizione degli obiettivi dirigenziali annuali, il sistema di "pesatura" dei predetti obiettivi e la valutazione dei comportamenti organizzativi tenuti da dirigenti e personale delle categorie.

CAPITOLO 2.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE: CONTESTO DI RIFERIMENTO, AMBITI DI ATTIVITÀ E CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA

I primi dati contenuti nel presente capitolo attengono al contesto esterno di riferimento, cioè l'ambito territoriale che ospita l'Amministrazione regionale e che ne condiziona fisionomia e attività. A seguire, sono riportate informazioni sull'articolazione dell'Ente, sul riparto interno delle competenze e sulla consistenza delle risorse e delle dotazioni destinate a conseguire la missione istituzionale.

Il contesto di riferimento

Gli elementi informativi sotto-riportati, aggiornati a fine 2020, sono stati scelti per offrire una descrizione sommaria - ancorché significativa - dello scenario sociale, demografico ed economico che caratterizza la Valle d'Aosta.

Denominazione	Regione Autonoma Valle d'Aosta
Superficie	3.263,25 Km quadrati
Ripartizione amministrativa	74 Comuni e 8 Unités des Communes Valdôtaines
Popolazione residente (01.01.2020)	(totale 125.501) (maschi 61.325) (femmine 64.176)
Popolazione residente per classe d'età (01.01.2020)	(0-14 anni 16.149) (15-64 anni 78.963) (65 anni e oltre 30.389)
Popolazione straniera residente (01.01.2020)	(totale 8.272) (maschi 3.643) (femmine 4.629)
PIL (milioni di euro a prezzi correnti) - anno 2018	4.902,0
Esportazioni (milioni di euro) - anno 2019	703,0
Imprese attive - anno 2019	(totali 10.937) (società di capitali 1.669) (società di persone 2.405) (ditte individuali 6.553) (altre forme giuridiche 310)
Forza lavoro - media 2019	(forse lavoro - 59.200) (occupati - 55.300) (in cerca di occupazione - 3.800)
Occupati per settore di attività economica - media 2019	(agricoltura - 1.900) (industria - 11.500) (servizi - 41.900)

Tasso di disoccupazione - media 2019	6,5%
Indice dei prezzi al consumo - media 2019	(variazione base annua +0,9%)
Movimento turistico - anno 2019	(totale arrivi 1.270.293, totale presenze 3.624.954) (variazione 2019/2018, arrivi + 1,3%, presenze + 0,5%) (strutture alberghiere 451) (strutture extra-alberghiere 832)

È di tutta evidenza che gravità ed eccezionalità dell'emergenza derivante dalla pandemia Covid-19 sono tali da segnare un punto di rottura, una frattura profonda tra prima e dopo. Pertanto, anche solo le informazioni dell'anno precedente appaiono inadatte a rappresentare una situazione in rapido cambiamento.

La frenata dell'economia valdostana a seguito della pandemia è avvenuta mentre il sistema economico regionale operava un'uscita rallentata dalla crisi, iniziata nel 2008 e mai superata completamente. Squilibri e tensioni interne alla realtà locale si stanno, dunque, cumulando e sono associate a un ambiente esterno che evolve e varia velocemente.

Se, da un lato, sono già evidenti i primi impatti della pandemia, l'incertezza sulle ripercussioni economiche future resta molto elevata, in quanto i tempi e l'intensità della ripresa dipenderanno oltre, che dai tradizionali fattori (ad esempio, i trend dell'economia globale, gli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese, gli orientamenti della politica monetaria e di bilancio, le dinamiche economiche specifiche del contesto territoriale), anche da altri elementi, la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile, segnatamente la durata e l'estensione del contagio, le misure per il suo contenimento e l'efficacia delle politiche economiche di contrasto introdotte.

È noto che la crisi ha iniziato a investire la popolazione e l'economia cinese a gennaio 2020 (anche se si ipotizza che l'inizio possa essere anteriore a tale periodo), interessando con i suoi effetti epidemici l'Italia nell'ultima settimana di febbraio e facendo registrare i primi casi in Valle d'Aosta all'inizio di marzo.

Nella Regione, il numero di individui positivi è progressivamente salito sino ai primi giorni di aprile, per poi rallentare. Più recentemente, l'epidemia ha ripreso vigore, imprimendo un'accelerazione al numero delle persone contagiate, che attualmente (inizio novembre) superano le 2.000 persone. Dall'inizio della pandemia sono state complessivamente interessate circa 3.600 persone, con incidenza dei contagiati sulla popolazione che si attesta a circa 28 casi ogni 1.000 abitanti.

Come noto, i primi provvedimenti generalizzati di distanziamento sociale, che hanno provocato da subito ricadute economiche rilevanti, sono stati introdotti nei primi giorni di marzo e si sono protratti, con intensità diversa, fino a giugno.

Le unità locali sospese durante il lockdown sono state circa il 52% del totale (questi dati non considerano tutti i settori economici, ad esempio non è compreso il settore dell'agricoltura, quello finanziario e il settore pubblico), corrispondenti a circa 6.200 unità, di cui oltre due terzi operanti nel settore terziario. Nel complesso, gli addetti interessati da tali sospensioni sono poco meno di 18.000, ovvero il 45,6% del totale, di cui quasi due terzi operanti nel settore dei servizi. I lavoratori impiegati nelle imprese che hanno interrotto le attività sono stimati, sempre con riferimento al 2017, in 10.100 unità (40,2%).

Dal punto di vista economico, queste imprese esprimono nel complesso un fatturato annuo pari a circa 2 miliardi e 400 milioni (il 40% circa del fatturato totale di tutte le unità locali), ripartito in maniera quasi paritaria tra servizi (1 miliardo e 200 milioni) e industria (1 miliardo e 140 milioni). Queste attività producono un valore aggiunto che sfiora i 640 milioni, ovvero il 36,4% di quello totale, a cui l'industria contribuisce per il 47,5% e i servizi per il 52,5%.

Ad oggi, si può stimare che la chiusura per fronteggiare l'epidemia possa avere prodotto un calo del fatturato annuo, nell'ipotesi che le attività riprendano allo stesso ritmo del triennio precedente, compreso tra il 10% ed il 15%. D'altro canto, poiché l'economia valdostana, come quella italiana e quella mondiale, si trova in una fase estremamente negativa e delicata in conseguenza dell'emergenza sanitaria, le stime previsionali per il 2020 indicano una forte caduta del prodotto (-10,1%), mentre per il 2021 si attende un parziale rimbalzo, di poco inferiore al +6%, a cui dovrebbe seguire un biennio di crescita modesta (+2,8% nel 2022 e +1,7% nel 2023).

A titolo esemplificativo, si può poi aggiungere che il settore trainante dell'economia negli ultimi anni, ovvero il turismo, registra attualmente un calo stimato del 34% delle presenze (e una quota leggermente superiore in termini di arrivi) nel periodo gennaio-agosto 2020 rispetto alla media dello stesso periodo del triennio 2017-2019.

Il mercato del lavoro nel secondo trimestre 2020 registra, dopo la sostanziale stagnazione del primo trimestre, un marcato peggioramento dell'occupazione, dovuto al sopraggiungere dell'epidemia. La variazione negativa degli occupati in questo periodo (-5,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) è attribuibile, soprattutto, alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria (chiusura dei settori produttivi non essenziali e limitazioni negli spostamenti). Malgrado gli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti abbiano permesso di sostenere l'occupazione, la sospensione delle attività ha fortemente pregiudicato l'avvio di nuovi rapporti di lavoro, in particolare di quelli a termine e delle loro possibili proroghe o trasformazioni in contratti a tempo indeterminato.

Parallelamente, si osserva il forte aumento della Cig, esplosa, nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2020, arrivando a circa 3.900.000 ore, a cui si devono aggiungere circa 2.100.000 ore di fondo di solidarietà. Per contestualizzare il valore di questo dato è sufficiente dire che il numero di ore autorizzate nei primi sette mesi del 2020 è superiore di quasi due volte e mezzo a quello registrato nello stesso periodo del 2009 (circa 1.700.000 ore), ovvero l'anno peggiore della precedente crisi economica. Va anche evidenziato che quasi il 90% delle ore di CIG ordinaria, deroga e fondi di solidarietà sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria COVID-19".

Infine, una stima delle assunzioni relative al periodo gennaio-settembre indica un calo tendenziale del 21% rispetto alla media del triennio 2017-2019; anche in questo caso, si tratta del valore più basso dal 2009.

Dal punto di vista demografico, il risultato del 2019 costituisce nella Regione un fattore di continuità con i trend più recenti, confermando un andamento recessivo che rafforza una situazione ormai definibile di "crisi demografica". Prosegue, infatti, per il sesto anno consecutivo la diminuzione della popolazione valdostana: nel complesso del periodo 2015-2020, il numero di residenti in Valle d'Aosta si è contratto di oltre 3.000 unità (-2,4%).

In conseguenza della pandemia, si può ipotizzare che si produrrà una nuova caduta della natalità, già ai livelli minimi, e un aumento della mortalità. La prima dimensione potrà essere influenzata negativamente da due diversi fattori: da un lato, il clima d'incertezza che gli eventi recenti possono avere nell'orientare le scelte di fecondità delle coppie; dall'altro, le crescenti difficoltà di natura materiali, connesse a occupazione e reddito.

La stima delle nascite riportata dalle previsioni Istat per il 2019 varia tra 867 e 950 unità, con una valutazione intermedia (mediana) di 909 unità, mentre il dato realmente osservato in quello stesso anno è stato però di 841 unità, un valore che appare al di sotto del livello minimo dell'intervallo di stima e che lascia, quindi, presagire un tendenziale orientamento verso la linea che identifica le varianti di minimo tra quelle considerate. Pertanto, già al netto dei possibili effetti derivanti da Covid-19, si può attendere che lo scenario più plausibile sia quello inferiore e, conseguentemente, che nei prossimi anni il livello dei nati non potrà che collocarsi su valori inferiori alle 900 unità l'anno.

Dal punto di vista della mortalità, la pandemia avrà certamente un effetto peggiorativo e, a fine anno, si osserverà un aumento significativo del numero di decessi rispetto al precedente (attualmente, l'incremento è di circa il 12% rispetto all'ultimo quinquennio)

Ne consegue che i processi richiamati determineranno un peggioramento sulla dinamica naturale della popolazione e influiranno negativamente anche sulla speranza di vita.

La mappa dell'Amministrazione regionale

La Valle d'Aosta, una delle cinque Regioni ad autonomia speciale, fonda le proprie radici giuridiche su alcuni decreti luogotenenziali pre-costituzionali (principalmente il n. 545 "Ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta" e il n. 546 "Agevolazioni di ordine economico e tributario a favore della Valle d'Aosta", entrambi datati 7 settembre 1945) e sullo Statuto speciale, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, nonché su successive norme di attuazione che hanno assegnato all'Ente potestà legislative e amministrative in un vasto insieme di materie, molte delle quali altrove esercitate dallo Stato.

Il Consiglio regionale è l'organo che esercita il potere legislativo, mentre l'esercizio delle potestà amministrative spetta alla Giunta regionale.

Il presente Piano prende in esame la performance della Giunta regionale che, nell'attuale assetto organizzativo, è articolata in otto ambiti, segnatamente la Presidenza della Regione e sette Assessorati.



La collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e secondo livello, oltre che le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale sono rinvenibili nella sezione "Mappa amministrazione" (www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/) del sito istituzionale.

Le risorse umane

Il personale alle dipendenze dell'Amministrazione regionale - suddiviso in quattro organici (Giunta regionale; Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione; Corpo Forestale della Valle d'Aosta; Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco) - è classificato in quattro categorie, denominate rispettivamente A - Ausiliario, B - Operatore, C - Collaboratore e D - Funzionario, a cui corrispondono specifiche mansioni.

I dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono 2.272, mentre 226 sono i dipendenti che operano a tempo determinato.

A condurre la complessa macchina organizzativa sono 86 dirigenti, di cui 22 tra dirigenti apicali (Coordinatori), Segretario generale della Regione, Capo di Gabinetto e Avvocato regionale.

La ripartizione del personale, in base all'organico di assegnazione e alla categoria di appartenenza, è di seguito schematizzata.

Giunta regionale: 1689 unità

- Dirigenti 85
- Dipendenti categoria D 362
- Dipendenti categoria C 625
- Dipendenti categoria B 557
- Dipendenti categoria A 60

Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione: 342 unità

- Dipendenti categoria D 24
- Dipendenti categoria C 59
- Dipendenti categoria B 114
- Dipendenti categoria A 145

Corpo Forestale della Valle d'Aosta: 135 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 3
- Dipendenti categoria C 49
- Dipendenti categoria B 81

Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco: 195 unità

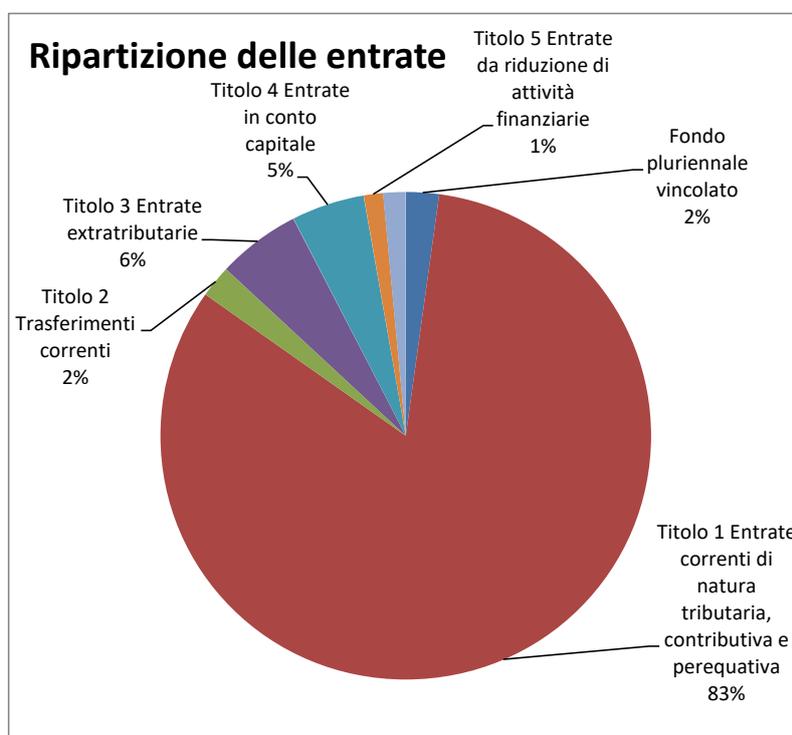
- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 7
- Dipendenti categoria C 59
- Dipendenti categoria B 127

Le risorse finanziarie

La previsione delle entrate della Regione, al netto delle partite di giro, è pari a 1.419 milioni di euro per il 2020 e a 1.889 milioni di euro e 1.329 milioni di euro, rispettivamente, per il 2021 e il 2022.

Per l'anno 2020 le entrate presunte sono così ripartite:

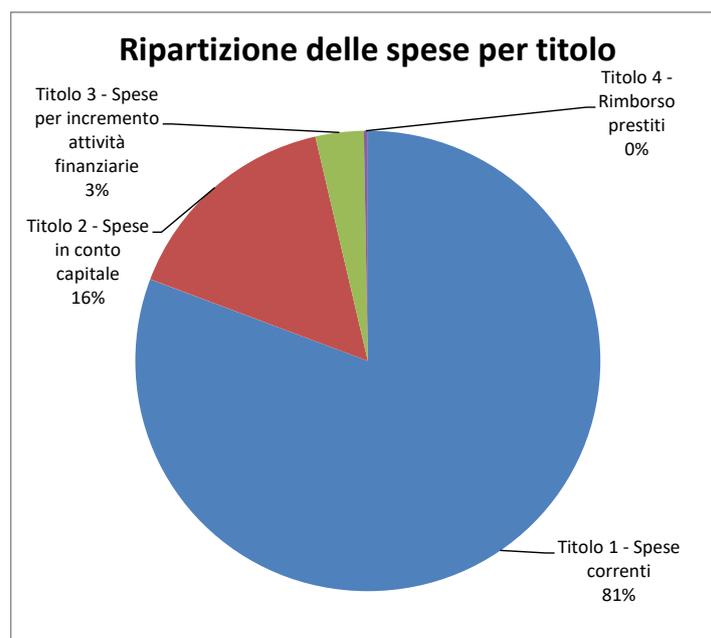
Fondo pluriennale vincolato	€ 30.970.751,15
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.172.389.742,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	€ 30.130.774,35
Titolo 3 Entrate extratributarie	€ 77.883.951,28
Titolo 4 Entrate in conto capitale	€ 68.230.633,87
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 18.035.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 21.007.108,80



Per il medesimo anno 2020, le spese previste inizialmente sono così ripartite:

Titolo 1 Spese correnti	€ 1.145.829.765,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	€ 221.269.079,73
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	€ 47.628.416,62
Titolo 4 Rimborso prestiti	€ 3.920.700,00

L'annualità 2021 è caratterizzata dal un significativo incremento (circa 517 milioni di euro), in modo equivalente sia nella parte spesa che nella parte entrata, dovuto alla contabilizzazione della chiusura del prestito obbligazionario (BOR) emesso nel 2001, per l'acquisizione delle centrali idroelettriche, che giunge a scadenza a maggio 2021. Al netto di tale operazione, le risorse disponibili sono in linea con gli esercizi 2020 e 2022.



Spese correnti e spese di investimento raggruppano le uscite più significative del bilancio regionale e sono distribuite, per missione, come da tabella che segue.

	Missione	2020	%
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	141,7	10,0%
02	Giustizia	0,2	0,0%
03	Ordine pubblico e sicurezza	0,6	0,0%
04	Istruzione e diritto allo studio	198,6	14,0%
05	Tutela a valorizzazione dei beni e attività culturali	42,9	3,0%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	8,6	0,6%
07	Turismo	20,7	1,5%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2,8	0,2%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	90,7	6,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	99,3	7,0%
11	Soccorso civile	29,1	2,1%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	96,0	6,8%
13	Tutela della salute	291,3	20,5%
14	Sviluppo economico e competitività	36,8	2,6%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	28,7	2,0%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20,8	1,5%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5,9	0,4%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	101,6	7,2%
19	Relazioni internazionali	0,2	0,0%
20	Fondi e accantonamenti	152,3	10,7%
50	Debito pubblico	49,8	3,5%
Totale complessivo		1.419	100,0%

Le risorse strumentali

La Regione Valle d'Aosta dispone di 130 sedi di lavoro distribuite su 34 Comuni regionali, oltre alle sedi di Roma e Bruxelles.

Le destinazioni prevalenti delle sedi sono diverse e rispecchiano la molteplicità di attività svolte dalla Regione, come si può rilevare dall'elenco seguente:

- 40 sedi di uffici;
- 4 centri educativi - assistenziali e strutture per politiche sociali;
- 5 biblioteche;
- 4 officine e laboratori;
- 20 depositi e/o archivi;
- 5 garages o autorimesse;
- 14 caserme forestali;
- 3 immobili di pertinenza delle caserme forestali;
- 5 immobili in uso ai vigili del fuoco, comprese le caserme di Aosta e Courmayeur;
- 20 sedi espositive, castelli, musei e siti archeologici e museo delle scienze naturali di La Salle;
- 2 stazioni funiviarie;
- 2 giardini per ragazzi;
- 2 centri controllo fauna selvatica;
- 1 centro per il recupero degli animali selvatici;
- 1 vivaio forestale;
- 1 centro revisioni motorizzazione civile;
- 1 centro agricolo dimostrativo.

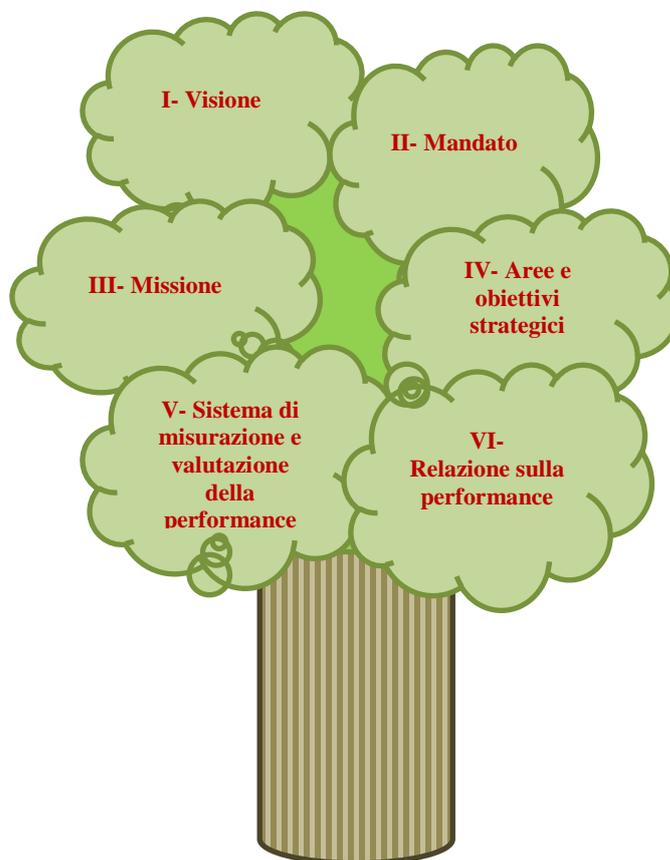
Rispetto al titolo di possesso, la Regione dispone di:

- 93 sedi di proprietà;
- 24 sedi in locazione;
- 9 sedi in comodato;
- 4 sedi di proprietà di altri enti con titolo da definire.

La struttura Sistemi informativi e tecnologici presidia i processi di assegnazione e gestione delle dotazioni informatiche e di fonìa che, a fronte del progressivo aumento dell'informatizzazione delle procedure, sono sempre più assidui.

Per quanto concerne la dotazione di veicoli, il parco autovetture regionale è provvisto di mezzi destinati al trasporto per servizio di amministratori, dirigenti e personale dei livelli, nonché di mezzi utilizzati per la mobilità sul territorio di personale addetto alla manutenzione, al controllo e al soccorso.

CAPITOLO 3. ALBERO DELLA PERFORMANCE



L'Albero della performance è una schematizzazione delle “fasi” che scandiscono il ciclo di gestione della performance.

Le prime quattro fasi hanno carattere *propositivo*, in quanto definiscono il perimetro di operatività dell’Ente e ne orientano l’azione verso il perseguimento di specifiche finalità.

La quinta fase ha carattere *regolatorio*, poiché stabilisce le condizioni di funzionamento del sistema prefigurato dall’Ente per misurare e valutare la performance individuale e organizzativa.

L’ultima fase ha, invece, carattere *ricognitivo*, essendo dedicata alla rendicontazione - al termine di ciascuna annualità - dei risultati di performance conseguiti dalle strutture dirigenziali incardinate presso la Giunta regionale, dalla quale è possibile trarre utili spunti per la programmazione strategica futura.

I sei livelli del ciclo di gestione della performance sono di seguito illustrati, nella loro attuale configurazione e portata.

PRIMO LIVELLO → **VISIONE**

La *visione* è la finalità precipua che ispira l'intero Programma di governo per la XVII Legislatura (2020/2025), così definita: "Stabilità politica e Cambio di passo"

SECONDO LIVELLO → **MANDATO**

Il *Mandato* costituisce il perimetro entro cui la Regione autonoma Valle d'Aosta può e deve operare espletando le competenze legittimamente spettanti, rinvenibili nelle attribuzioni di cui agli articoli 2, 3, 4 e 44 dello Statuto speciale, nelle norme di attuazione dello stesso Statuto e nei principi contenuti nel riformato Titolo V della Costituzione

TERZO LIVELLO → **MISSIONE**

Anche per definire la *Missione*, è necessario riferirsi al Programma 2020/2025 che la identifica nell'avvio di "un progetto di governo che allea forze autonomiste e progressiste, le quali convergono sull'importanza di assicurare stabilità politica, base essenziale per costruire un'amministrazione più efficace, e sulla necessità di imprimere un cambio di passo per governare l'uscita dall'attuale situazione di crisi nel tempo più rapido possibile"

QUARTO LIVELLO → **AREE E OBIETTIVI STRATEGICI**

Le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nel corso della XVII Legislatura sono formalizzate nel Programma e afferiscono alle seguenti *aree strategiche*:

- | | |
|--|-----------------------------------|
| a) Amministrazione e governo della Regione | b) Sanità e salute |
| c) Politiche sociali | d) Istruzione e università |
| e) Politiche giovanili | f) Affari europei |
| g) Società partecipate | h) Cultura |
| i) Turismo | j) Commercio |
| k) Sviluppo economico | l) Energia |
| m) Sport | n) Formazione e lavoro |
| o) Trasporti e mobilità sostenibile | p) Finanze |
| q) Innovazione | r) Opere pubbliche e territorio |
| s) Ambiente | t) Agricoltura e risorse naturali |

A ciascuna area strategica sono riconducibili uno o più *obiettivi strategici*.

Dagli obiettivi strategici discendono - secondo logiche di coerenza, sinergia e complementarietà - gli *obiettivi operativi di struttura* (di durata annuale o pluriennale) e gli *obiettivi gestionali/individuali* (di durata annuale)

QUINTO LIVELLO → **SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* è costituito dal contratto decentrato dell'Amministrazione regionale, sottoscritto il 14 maggio 2012 e parzialmente rivisto il 20 ottobre 2016, con il quale sono stati definiti i criteri generali per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale, ispirati a garantire un miglioramento costante dell'organizzazione e delle risorse umane ivi operanti.

Il citato contratto, avente durata per il biennio 2012-2013, conserva ancora validità, in quanto la norma di salvaguardia recata nell'articolo 3 ne proroga i contenuti economici e normativi sino alla sopravvenienza di successivi accordi

SESTO LIVELLO → **RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

L'ultima fase del ciclo di gestione della performance consiste nella predisposizione di una *Relazione annuale sulla performance*, che dà conto dello stato di conseguimento degli obiettivi e di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi. Il documento è approvato dalla Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, ed è diffuso mediante pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Performance", del sito istituzionale

CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI

Aree strategiche e obiettivi strategici

Gli *obiettivi strategici* da perseguire nel quinquennio 2020/2025 sono contenuti nel “*Programma di governo 2020/2025*”.

Gli obiettivi strategici sono **138** e sono riconducibili a **20** *aree strategiche*, di seguito elencate:

- a) Amministrazione e governo della Regione;
- b) Sanità e salute;
- c) Politiche sociali;
- d) Istruzione e università;
- e) Politiche giovanili;
- f) Affari europei;
- g) Società partecipate;
- h) Cultura;
- i) Turismo;
- j) Commercio
- k) Sviluppo economico;
- l) Energia;
- m) Sport;
- n) Formazione e lavoro;
- o) Trasporti e mobilità sostenibile;
- p) Finanze;
- q) Innovazione;
- r) Opere pubbliche e territorio;
- s) Ambiente;
- t) Agricoltura e risorse naturali.

L'analisi degli obiettivi strategici contenuta nel presente paragrafo è articolata su due livelli, segnatamente:

- *obiettivi generali*, che rappresentano una sorta di “modus operandi” attraverso cui conseguire la missione fatta propria dalla Giunta regionale per la legislatura 2020/2025 e dai quali sono estrapolati alcuni *valori-cardine* cui ispirare la complessa azione amministrativa regionale (cfr. prospetto pagina 25);
- *obiettivi settoriali*, che sono collegati ai corrispondenti valori-cardine tratti dagli obiettivi generali - per dimostrare il nesso logico-funzionale che sussiste tra la missione e le priorità strategiche di ambito - e ai quali sono associati elementi informativi in termini di risultati attesi (impatti o *outcomes*) nel medio-lungo termine (cfr. prospetto pagine 26-44).

OBIETTIVI GENERALI	VALORI-CARDINE
Rafforzamento dell'autonomia valdostana	<i>Autonomia</i>
Disponibilità di risorse finanziarie: progettualità strategica e utilizzo responsabile	<i>Capacità di spesa</i> <i>Sostenibilità</i>
Stabilità di governo	<i>Governabilità</i>
Attuazione e revisione dello Statuto speciale	<i>Specialità</i> <i>Promozione del territorio</i>
Riduzione dei costi della politica	<i>Economicità</i> <i>Trasparenza</i>
Razionalizzazione ed efficientamento dell'attività consiliare	<i>Capacità decisionale</i>
Riorganizzazione interna: snellimento delle procedure, trasversalità, informatizzazione	<i>Semplificazione</i>
Rapporti con gli Enti e le realtà locali: risorse adeguate, sinergie territoriali, dialogo istituzionale	<i>Sussidiarietà</i> <i>Territorialità</i>
Tutela ambientale e contrasto ai cambiamenti climatici	<i>Ecologia</i>
Rispetto della legge e lotta alla criminalità	<i>Legalità</i> <i>Integrità</i>

Gli obiettivi generali del programma di governo devono essere integrati con un'ulteriore priorità, imprescindibile per il buon andamento dell'attività amministrativa, che può essere così definita "Espletare l'attività istituzionale ordinaria per assicurare il buon funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso". A tale obiettivo generale, è riconducibile il valore-cardine "presidio delle attività di **Governo e supporto alla missione**".

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Amministrazione e governo della Regione	1. Rafforzare l'autonomia valdostana valorizzando le particolarità e facendo valere, in ambito locale e a livello nazionale, tutte le prerogative dello Statuto speciale.	<i>Autonomia</i> <i>Specialità</i>	Effettivo esercizio delle potestà statutarie
	2. Affrontare il tema della stabilità di governo attraverso una revisione della forma di governo e della legge elettorale, che tenga conto degli esiti dei lavori svolti nella scorsa legislatura, con meccanismi che assicurino maggioranze certe e stabili. In tale quadro, occorre risolvere anche la questione della preferenza di genere, affrontando il tema delle preferenze, senza rinunciare a meccanismi - come le sedi di spoglio centralizzato - che garantiscano la piena segretezza del voto, non escludendo approfondimenti sul voto elettronico.	<i>Governabilità</i> <i>Capacità decisionale</i> <i>Trasparenza</i>	Legislatura di durata effettivamente quinquennale Riduzione del contenzioso sull'esercizio del diritto di voto
	3. Riprendere, con il Governo, il dialogo per una piena operatività della Commissione Paritetica e, con il Parlamento, il delicato tema della previa intesa per poter avviare una proficua stagione di revisione dello Statuto speciale.	<i>Autonomia</i> <i>Specialità</i>	Effettivo esercizio delle potestà statutarie
	4. Riflettere sulla sobrietà dei costi degli organismi elettivi: una prima misura potrebbe essere l'equiparazione degli emolumenti del Presidente del Consiglio a quelli degli Assessori.	<i>Economicità</i> <i>Trasparenza</i>	Riallocazione trasparente dei risparmi originati dalla contrazione dei costi della politica
	5. Riassegnare al Consiglio regionale il fondamentale ruolo di luogo di assunzione delle decisioni e delle scelte di governo. Occorre individuare modalità operative per assicurare un lavoro più efficace e un miglior funzionamento di tutti gli organismi consiliari. Occorre, inoltre, intervenire sul regolamento del Consiglio per correggere alcune disfunzioni che non giovano al buon funzionamento dell'attività consiliare.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Governabilità</i>	Riduzione dei tempi di approvazione di leggi e regolamenti regionali
	6. Predisporre, nell'arco di un triennio, un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente, che punti a creare maggiori sinergie tra i diversi settori dell'Amministrazione, permetta di migliorare l'efficienza delle risposte, consenta la valorizzazione del personale regionale e assicuri sburocratizzazione e dematerializzazione in maniera trasversale in tutti gli uffici regionali.	<i>Semplificazione</i> <i>Governo e supporto alla missione</i>	Miglioramento degli indicatori di soddisfazione di cittadini e imprese

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Amministrazione e governo della Regione	7. Garantire agli Enti locali risorse certe che permettano una corretta programmazione politico-amministrativa e, in tal senso, rivedere la legge regionale 48/1995 “Interventi regionali in materia di finanza locale”, per dare certezza di risorse ed equo riparto delle stesse. Individuare inoltre, nelle trattative economiche Stato-Regione, una soluzione definitiva per le problematiche relative all’extra-gettito IMU, come atto prodromico alla revisione della legge.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Sussidiarietà</i> <i>Trasparenza</i>	Incremento delle risorse di finanza locale ed equa allocazione delle stesse
	8. Rivedere in tempi rapidi la legge regionale 6/2014 “Nuova disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane”, con l’intento di garantire funzionalità e razionalizzazione dei servizi al cittadino.	<i>Sussidiarietà</i> <i>Semplificazione</i>	Miglioramento degli indicatori di soddisfazione di cittadini e imprese
	9. Nell’ambito dei rapporti economici con lo Stato, porre particolare attenzione al possibile reperimento di risorse straordinarie derivanti da MES e Recovery fund, da utilizzare nell’ambito dell’emergenza.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Sostenibilità</i> <i>Capacità decisionale</i>	Incremento delle risorse provenienti dai fondi ed effettivo impiego delle stesse
	10. Assumere come priorità assoluta il contrasto alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, dotandosi degli strumenti necessari per conoscere e contrastare i fenomeni di infiltrazione, tra i quali la creazione di un Osservatorio permanente sulle organizzazioni criminali di stampo mafioso.	<i>Legalità</i> <i>Integrità</i>	Decremento dei reati di stampo mafioso sul territorio
	11. Sostenere ogni forma di promozione della legalità e di formazione rivolta alla popolazione, con particolare attenzione alle giovani generazioni, considerato che per contrastare il diffondersi dei fenomeni mafiosi è fondamentale la conoscenza e la consapevolezza della pericolosità rappresentata da queste organizzazioni.	<i>Legalità</i> <i>Integrità</i>	Decremento dei reati di stampo mafioso sul territorio

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Sanità e salute	1. Realizzare, in tempi stretti e attraverso scelte ponderate, una struttura ospedaliera adeguata alle necessità della popolazione e del territorio valdostano, che abbia validità funzionale per vari decenni. Nella prospettiva di significativi finanziamenti nazionali ed europei, effettuare una puntuale verifica sui lavori già realizzati per l’attuale presidio ospedaliero e sugli aspetti finanziari connessi e un accurato approfondimento che coinvolga Consiglio regionale e società civile.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Sostenibilità</i> <i>Territorialità</i>	Progettazione e realizzazione del nuovo presidio ospedaliero regionale
	2. Valorizzare tutto il personale sanitario e amministrativo dell’Azienda sanitaria, che nei mesi di emergenza ha saputo rispondere in modo altamente professionale e con senso di responsabilità alle diverse esigenze, sanitarie e non, della popolazione valdostana.	<i>Territorialità</i>	Riduzione delle rivendicazioni sindacali dal parte del personale sanitario

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Sanità e salute	3. Incrementare il contingente di personale infermieristico, in ospedale e sul territorio, e valorizzare professionalità e competenze acquisite.	<i>Territorialità</i> <i>Sostenibilità</i>	Riduzione delle rivendicazioni sindacali dal parte del personale sanitario
	4. Prevedere un adeguato numero di borse di studio universitarie e di specialità, investendo sui giovani, in particolare nelle discipline in cui vi è maggiore carenza, favorendo la stipula di accordi con strutture universitarie e promuovendo la nascita di progetti di ricerca clinica.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Sussidiarietà</i>	Incremento degli standard regionali delle prestazioni sanitarie
	5. Proseguire con politiche di attrattività degli specialisti, nonché di incentivazione per quelli già presenti, garantendo possibilità di progressione economica e di carriera.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Territorialità</i>	Riduzione del ricorso a prestazioni sanitarie extra-regionali
	6. Promuovere la conoscenza del francese attraverso corsi riservati al personale sanitario, senza che ciò ne pregiudichi l'immediata assunzione.	<i>Specialità</i> <i>Territorialità</i>	Incremento degli organici della sanità regionale
	7. Potenziare la rete territoriale valorizzando il ruolo dei MMG e dei PLS, fornendo loro anche attrezzature atte a svolgere esami clinici di prima necessità ed evitando di sovraccaricare le strutture ospedaliere.	<i>Territorialità</i> <i>Capacità di spesa</i>	Contrasto allo spopolamento delle valli laterali
	8. Rafforzare le strutture territoriali - fornendo anche personale infermieristico, OSS, fisioterapisti e logopedisti, che operino in collaborazione con i MMG, al fine di gestire al meglio le infezioni da Covid-19 che non necessitano di ospedalizzazione - e dare una risposta concreta alla gestione della cronicità.	<i>Territorialità</i> <i>Capacità di spesa</i>	Contrasto allo spopolamento delle valli laterali
	9. Istituire e potenziare la telemedicina, per consentire una rapida interazione tra pazienti, operatori sanitari del territorio e medici specialisti, dando così una risposta efficace all'emergenza sanitaria, alla complessità del territorio e alla cronicità.	<i>Territorialità</i> <i>Semplificazione</i>	Riduzione del digital divide e incremento del livello di soddisfazione degli utenti
	10. Potenziare le micro-comunità operanti sul territorio individuando, lungo la dorsale orografica, almeno cinque strutture sanitarie a gestione dell'Azienda UsI e mantenendo tutte le altre micro-comunità presenti sul territorio a valenza socioassistenziale.	<i>Territorialità</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento dei posti nelle micro-comunità regionali
	11. Ridurre i tempi d'attesa per visite ambulatoriali e interventi chirurgici, problematica che l'emergenza Covid ha evidenziato in maniera ancora più critica, utilizzando le significative risorse economiche messe a disposizione dal Piano Nazionale delle liste d'attesa, attraverso meccanismi quali l'ampliamento delle fasce di apertura degli ambulatori specialistici, l'incentivazione del personale sanitario e la collaborazione con i MMG e i PLS.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Territorialità</i>	Riduzione del ricorso a prestazioni sanitarie extra-regionali

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Politiche sociali	1. Promuovere corretti stili di vita, anche attraverso lo sport, fonte di attrazione turistica per la Valle d'Aosta, e in collaborazione con MMG, PLS, Sportivi, Dietologi e Dietisti, nonché con gli istituti scolastici, principalmente per diffondere un'adeguata alimentazione in età prescolare e scolare.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sussidiarietà</i>	Miglioramento degli indicatori di salute della popolazione valdostana
	2. Recepire i problemi e le aspettative che esprimono i disabili e le loro famiglie; garantire l'assistenza sanitaria a domicilio; rivedere e ampliare la distribuzione dei fondi per i caregiver in relazione ai carichi assistenziali.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Capacità di spesa</i>	Incremento dei livelli di soddisfazione per i servizi a favore dei disabili
	3. Fornire adeguati supporti agli studenti con disabilità affinché la scuola sia inclusiva e non esclusiva e, contemporaneamente, programmare la loro futura inclusione nel mondo del lavoro.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Territorialità</i>	Miglioramento degli indicatori di inclusione sociale delle persone disabili
	4. Mettere tutte le persone anziane nella condizione di poter vivere in piena dignità, puntando sui temi della "domiciliarità" e della "residenza" e rivedere il sistema dei servizi per gli anziani, partendo dalle persone e dal loro benessere. Tali servizi dovranno essere costruiti non solo in ottica assistenziale, ma di valorizzazione delle persone, anche mantenendo la continuità con la vita precedente, i rapporti con familiari e la vita comunitaria.	<i>Territorialità</i> <i>Sostenibilità</i>	Miglioramento degli indicatori di inclusione sociale delle persone anziane

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Istruzione e università	1. Valorizzare il ruolo della scuola e, in epoca di Covid-19, adottare misure sanitarie adeguate e ricorrere alla didattica a distanza/integrata, che necessita di una migliore e più efficace organizzazione, nonché dell'adeguamento dei trasporti pubblici per gli studenti.	<i>Semplificazione</i> <i>Territorialità</i>	Riduzione del digital divide Miglioramento dei livelli di soddisfazione per il servizio di trasporto pubblico locale
	2. Risolvere la difficile situazione del precariato, anche nel quadro delle competenze statutarie.	<i>Autonomia</i> <i>Specialità</i>	Riduzione del personale docente con contratto a tempo determinato
	3. Affrontare la questione di una scuola realmente bilingue e aperta al plurilinguismo.	<i>Autonomia</i> <i>Specialità</i>	Incremento delle certificazioni di possesso delle competenze linguistiche
	4. Affrontare la questione della dispersione e dell'abbandono scolastico.	<i>Capacità decisionale</i>	Incremento dei diplomi di scuola secondaria di secondo grado conseguiti
	5. Mettere mano all'istruzione tecnico-professionale, su cui la Regione ha competenza primaria, e al rapporto fra scuola e lavoro.	<i>Specialità</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione regionale

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Istruzione e università	6. Presidiare le piccole scuole di montagna.	<i>Territorialità</i>	Contrasto allo spopolamento delle valli laterali
	7. Risolvere i numerosi problemi ancora esistenti in tema di edilizia scolastica, compreso quello delle palestre.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Capacità di spesa</i>	Efficientamento degli edifici sede di istituzioni scolastiche
	8. Completare la struttura ex caserma Testafochi, per rendere Aosta un polo universitario.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento delle immatricolazioni
	9. Scegliere, per l'Università valdostana, indirizzi di studio e sistema di governance, nel rispetto dell'autonomia universitaria, in linea con una più spiccata "vocazione alpina", anche promuovendo reti con le università francofone.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sussidiarietà</i>	Incremento delle immatricolazioni

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Politiche giovanili	1. Costruire le politiche giovanili partendo dall'analisi dei reali bisogni degli utenti, anche tenuto conto dei disagi accentuati dalla pandemia, e valorizzarle anche in quanto strumenti per contrastare il disagio sociale e promuovere una cittadinanza consapevole.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Integrità</i>	Miglioramento degli indicatori di inclusione sociale dei giovani

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Affari europei	1. Impostare, con un rilancio degli uffici di Bruxelles, una vera e propria politica europeista di accordo con regioni europee simili alla Valle d'Aosta e in collaborazione con le altre minoranze linguistiche.	<i>Specialità</i> <i>Sussidiarietà</i>	Traduzione delle penalizzazioni territoriali in volano di sviluppo
	2. Definire puntualmente il nuovo periodo di programmazione, che traguarderà il 2027, e presidiare con particolare attenzione dossier decisivi, quali la PAC, la politica dei trasporti e quella ambientale.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Governabilità</i> <i>Ecologia</i>	Ottenimento di elevate risorse della programmazione 2021/2027
	3. Non trascurare la macroregione alpina Eusalp, l'euroregione AlpMed, la politica europea in favore delle zone di montagna e la storica collaborazione con Francia e Svizzera.	<i>Specialità</i> <i>Territorialità</i>	Traduzione delle penalizzazioni territoriali in volano di sviluppo

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Società partecipate	1. Mantenere CVA come società pubblica, un'impresa che opera sul mercato e che, pur avendo come fine una ottimale gestione economica, riservi grande attenzione agli aspetti sociali, ambientali, al legame con il territorio, all'efficientamento energetico, alla ricerca e ai servizi innovativi, seguendo la strada indicata nel DEFR 2020-2022, in particolare per rimuovere gli impedimenti di legge per lo sviluppo della società. Ciò può avvenire con apposita norma di attuazione e specifiche leggi regionali, che devono anche consentire alla Regione di disciplinare in piena autonomia la materia delle concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche, prevedendo specifiche e particolari procedure nella riassegnazione delle autorizzazioni per le società che siano interamente pubbliche. Nelle more, si potrà operare affinché si giunga a una proroga della scadenza delle concessioni oltre il 31 marzo 2029.	<i>Autonomia</i> <i>Capacità decisionale</i>	Effettivo esercizio delle potestà statutarie
	2. Consentire, tramite una legge statale, la riapertura dei termini per la possibile emissione di Bond sul mercato regolamentato.	<i>Sostenibilità</i> <i>Capacità di spesa</i>	Incremento delle risorse a disposizione della Regione
	3. Riservare attenzione alle problematiche di Deval sulla rete di distribuzione e al rinnovo della concessione ad essa affidata, in scadenza il 31 dicembre 2030.	<i>Autonomia</i> <i>Capacità decisionale</i>	Prosecuzione del rapporto concessorio con Deval
	4. Valutare lo sviluppo futuro di Finaosta e di altre società (Inva, VdaStructure), attraverso una riflessione complessiva sull'efficienza e sulla trasparenza, soprattutto con riferimento alla selezione pubblica dei ruoli apicali, che deve avvenire secondo criteri di competenza.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Trasparenza</i>	Riduzione del contenzioso in materia di gestione delle società partecipate

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Cultura	1. Confermare e implementare il sostegno ai centri di promozione culturale, con attenzione a società savantes, associazioni culturali, enti pubblici presenti sul territorio, che portano avanti progetti di divulgazione della cultura locale.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto
	2. Terminare i lavori presso siti archeologici e castelli e impostare un progetto efficace per la valorizzazione e la fruizione integrata del patrimonio storico e archeologico nell'ambito dei vari circuiti turistici, già attivi e da incrementare.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Semplificazione</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Cultura	3. Valorizzare e promuovere la cultura, motore di sviluppo socio-economico capace di produrre ricchezza e garantire lavoro, e raccordarsi con il Forte di Bard, polo culturale e vetrina ideale per l'organizzazione di eventi culturali e di manifestazioni importanti in chiave promozionale e turistica delle eccellenze del territorio.	<i>Promozione del territorio Sussidiarietà</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto
	4. Portare a termine l'importante lavoro di digitalizzazione dei documenti inerenti alla Regione (manoscritti, libri, documenti d'archivio, video).	<i>Promozione del territorio</i>	Incremento del volume di patrimonio culturale fruibile da remoto
	5. Favorire la partecipazione dei giovani agli eventi culturali ed espositivi, con una forte agevolazione sul costo dei biglietti per gli under 25, e creare più forti sinergie tra agenzie culturali e formative, fondamentali per una politica culturale che coinvolga pienamente gli abitanti della Regione e produca proposte anche per la diffusione della cultura scientifica.	<i>Promozione del territorio Sussidiarietà</i>	Incremento degli ingressi a mostre e musei da parte degli under 25
	6. Sostenere adeguatamente l'attività teatrale, professionale e amatoriale.	<i>Promozione del territorio Capacità di spesa</i>	Incremento del numero di compagnie culturali aventi sede in Valle d'Aosta
	7. Creare un sistema musicale integrato, realizzabile attraverso una sinergica cooperazione fra tutti gli attori musicali, nel rispetto delle specificità e delle finalità che li contraddistinguono.	<i>Territorialità Sussidiarietà</i>	Incremento degli aderenti a bande musicali e cori regionali
	8. Sostenere il Sistema bibliotecario regionale, in sinergia con il BREL, gli archivi e gli altri istituti di cultura presenti sul territorio, con un'attenzione particolare alle iniziative concernenti l'identità locale, la storia e la Resistenza, la difesa dei diritti civili, la tutela dell'ambiente e la cultura della legalità.	<i>Promozione del territorio Specialità</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Turismo	1. Riformare il settore turistico creando un unico ente che si occupi di marketing e promozione e sia in grado di sfruttare al meglio i moderni canali pubblicitari oggi disponibili. Al fine di ottimizzare gli sforzi ed evitare gli sprechi, occorre infatti porre rimedio alle criticità del modello attuale, caratterizzato da insufficiente coordinazione dei diversi attori.	<i>Capacità decisionale Promozione del territorio Sussidiarietà</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Turismo	2. Creare un Marchio ombrello Valle d'Aosta, quale strumento promozionale per posizionare strategicamente il territorio sul mercato nazionale e internazionale, garantendo nel contempo l'origine del prodotto ed incentivando, di conseguenza, il consumo. Si tratta, in primo luogo, di ideare e sviluppare un marchio chiaramente codificato e portatore dell'identità e dell'immagine della Regione e al quale ricondurre i diversi settori produttivi e turistici, allo scopo di affermare sul mercato un'immagine forte e unitaria della Valle d'Aosta.	<i>Specialità</i> <i>Promozione del territorio</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto Incremento del PIL regionale

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Commercio	1. Favorire il ripopolamento nelle realtà territoriali più piccole, in cui gli esercizi commerciali svolgono anche una funzione vitale per il mantenimento di una comunità. Occorre individuare soluzioni che consentano il mantenimento delle attività nei paesi e nelle località di montagna, laddove il privato ha difficoltà a perseguire la sostenibilità economica.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Territorialità</i>	Contrasto allo spopolamento delle valli laterali
	2. Intervenire con politiche fiscali e urbanistiche, laddove possibile, per rilanciare le attività commerciali di dettaglio e ripopolare i centri storici e i piccoli Comuni.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Sostenibilità</i>	Contrasto allo spopolamento delle valli laterali
	3. In accordo con associazioni di categoria ed Enti locali, procedere ad aggiornare la legislazione vigente, per adeguarla alle nuove esigenze e al rilancio del settore.	<i>Sussidiarietà</i> <i>Capacità decisionale</i>	Incremento del PIL regionale
	4. Sostenere la digitalizzazione delle imprese, per compiere un salto tecnologico troppo a lungo rimandato. Si tratta di: riconvertire almeno parte dei propri processi in una prospettiva di digitalizzazione (gestione di prenotazioni e ordini, smart-working, cloud, cyber security); accrescere la cultura digitale d'impresa e le sue declinazioni, sia in termini di cittadinanza digitale (avere, infatti, strumenti veloci e sicuri di accesso ai servizi della Pubblica amministrazione accorcia i tempi e semplifica le procedure), sia, soprattutto, in materia di riconversione digitale di processi produttivi, amministrativi e organizzativi.	<i>Semplificazione</i>	Riduzione del digital divide

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Sviluppo economico	<p>1. Rendere operativo l'effettivo interscambio di dati e documenti tra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'esercizio dell'attività d'impresa. Per ridurre sensibilmente i tempi per l'acquisizione e la presentazione di documentazione amministrativa inerente all'attività dell'impresa, nonché i tempi da dedicare ai controlli da parte della Pubblica Amministrazione sarà necessario attivare, grazie alla collaborazione tra Regione e Sportello Unico Enti Locali (SUEL), strumenti il più possibile uniformi e condivisi, che consentano all'imprenditore di dialogare con le amministrazioni coinvolte tramite un'unica piattaforma e di trovare nel fascicolo di impresa tutta la documentazione amministrativa presentata per l'esercizio dell'attività, consultabile anche da remoto.</p>	<p><i>Semplificazione</i> <i>Sussidiarietà</i></p>	<p>Riduzione degli adempimenti burocratici a carico delle imprese</p>
	<p>2. Creare uno strumento di supporto per incentivare la costituzione delle reti di impresa, mettendo a disposizione delle imprese risorse da utilizzare per la contrattualizzazione di professionisti che possano valutare, progettare e seguire le imprese nel percorso di realizzazione delle reti. Esse rappresentano uno strumento per riuscire a reperire risorse da destinare ad azioni strategiche, oltre che una possibilità di contenimento dei costi, in una realtà territoriale ove il comparto imprenditoriale è costituito da micro e piccole imprese, spesso a gestione familiare e ancora più spesso con un numero molto basso di addetti.</p>	<p><i>Capacità di spesa</i> <i>Sostenibilità</i> <i>Sussidiarietà</i></p>	<p>Incremento delle imprese attive aventi sede in Valle d'Aosta</p>
	<p>3. Reperire nuove risorse economiche e umane a sostegno della Chambre che, in futuro, dovrà affrontare l'avvio di nuovi servizi: applicazione del nuovo codice per la crisi d'impresa e, in particolare, attività dell'organismo che sarà costituito presso le Camere di Commercio; probabile integrazione nelle attività istituzionali dei servizi di assistenza alla digitalizzazione, ora finanziati con fondi vincolati e gestiti attraverso l'esternalizzazione; servizi derivanti dal decreto semplificazione in tema di posta elettronica semplificata e cancellazione di imprese non più operative.</p>	<p><i>Sostenibilità</i> <i>Sussidiarietà</i></p>	<p>Incremento del livello di soddisfazione per i servizi erogati dalla Chambre</p>
	<p>4. In coerenza con il Piano "Impresa 4.0", promuovere interventi che coprano varie fasi del ciclo di vita delle imprese mediante digitalizzazione dei processi produttivi e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche (reti in fibra ottica), al fine di ridurre il digital divide, oltre che la valorizzazione della produttività dei lavoratori, la formazione delle competenze e lo sviluppo di nuovi prodotti e processi.</p>	<p><i>Capacità di spesa</i> <i>Semplificazione</i></p>	<p>Incremento del PIL regionale</p>

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Sviluppo economico	5. Destinare specifici investimenti ai campi Ricerca&Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, proseguendo la collaborazione con Regioni limitrofe, nonché incentivando la nascita di start up innovative, lo sviluppo sul territorio di Poli di Ricerca e Innovazione, favorendo aggregazione e concentrazione insediativa dei Centri d'eccellenza e promuovendo la creazione di una Zona franca della ricerca.	<i>Specialità Sussidiarietà</i>	Incremento delle imprese attive aventi sede in Valle d'Aosta
	6. Favorire, in un'ottica di inclusione, la reciproca integrazione tra istruzione, formazione, ricerca e innovazione, facendo crescere la cultura dell'innovazione (avvicinando i giovani al mondo del lavoro) e orientando la formazione universitaria e l'alta formazione verso le esigenze delle imprese (mediante percorsi ITS con la Regione Piemonte e l'inserimento di giovani ricercatori in azienda), con un conseguente riflesso sulle politiche volte a sostenere l'imprenditoria giovanile.	<i>Promozione del territorio Sussidiarietà</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione giovanile
	7. Incentivare il movimento cooperativo.	<i>Sostenibilità</i>	Incremento delle cooperative aventi sede in Valle d'Aosta
	8. Al fine di utilizzare in modo efficiente le risorse a disposizione nelle attuali condizioni socio-economiche conseguenti all'epidemia da Covid-19, favorire specifiche politiche creditizie volte anche a sostenere le aziende in crisi di liquidità, orientare l'utilizzo dei fondi pubblici ed europei verso i settori strategici per lo sviluppo economico regionale, anche in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta (S3), e favorire l'evoluzione di uno sviluppo sostenibile, attento alle esigenze del territorio e rispettoso del concetto di "responsabilità sociale d'impresa" in una logica di green economy, che possa costruire una relazione reciprocamente positiva tra uomo e ambiente.	<i>Economicità Sostenibilità Ecologia</i>	Incremento del PIL regionale
	9. Supportare le attività di internazionalizzazione delle imprese mediante la promozione integrata del sistema Valle d'Aosta, la promozione di azioni di Marketing Territoriale volte ad attrarre investimenti in Valle d'Aosta e a favorire l'insediamento, il reinsediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, anche attraverso il recupero e la riconversione del patrimonio immobiliare regionale.	<i>Promozione del territorio Sostenibilità</i>	Incremento delle imprese attive aventi sede in Valle d'Aosta
	10. Promuovere e realizzare manifestazioni fieristiche. Occorrerà prestare particolare attenzione al settore, alla promozione degli artigiani e del loro lavoro, con particolare riferimento ai professionisti, anche attraverso forme alternative a quelle tradizionalmente conosciute e individuando sinergie anche con altri settori, quali il turismo e l'agricoltura.	<i>Promozione del territorio Territorialità</i>	Incremento delle imprese artigiane attive aventi sede in Valle d'Aosta

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Energia	1. Assicurare strategicità al settore energia, in quanto la transizione energetica è elemento trasversale per lo sviluppo delle politiche del territorio. Occorre, quindi, proseguire la definizione di una strategia Fossil fuel free, nonché aggiornare il Piano energetico ambientale regionale, in coerenza con la Strategia di sviluppo sostenibile.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Governabilità</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione dei livelli di inquinamento
	2. Proseguire lo sviluppo di progetti e iniziative sui fondi della programmazione europea 2021/2027 secondo le linee di indirizzo della Commissione, nonché lo sviluppo della “green economy”, anche attraverso il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione, come già previsto nell’area tematica “Montagna Sostenibile” della S3 regionale.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Capacità di spesa</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione dei livelli di inquinamento
	3. Favorire la conoscenza e l’accesso alle misure europee, nazionali e regionali in tema di energia da parte di imprese, enti e cittadini, anche in collaborazione con il COA energia, per un più efficace utilizzo delle stesse, attraverso il potenziamento delle attività di comunicazione e informazione anche a sportello, con l’ulteriore primario obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulle tematiche energetiche, ove possibile prevedendo il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.	<i>Ecologia</i> <i>Sussidiarietà</i> <i>Semplificazione</i>	Riduzione dei consumi energetici
	4. Stabilire un confronto permanente e continuo con gli stakeholder del settore energia, in particolare con CVA S.p.A., per un coinvolgimento attivo degli stessi nell’attuazione delle politiche energetiche.	<i>Ecologia</i> <i>Sussidiarietà</i>	Riduzione dei consumi energetici

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Sport	1. Riconsiderare gli attuali strumenti legislativi volti al sostegno del mondo sportivo, in chiave più globale e contestualizzata, predisponendo una nuova legge quadro sullo sport.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Specialità</i>	Effettivo esercizio delle potestà statutarie
	2. Ricomprendere nella programmazione di settore non solo aspetti inerenti a manifestazioni e attività, ma anche concernenti la gestione degli impianti, la formazione e l’aggiornamento delle figure che operano nel settore, i servizi a supporto dell’organizzazione di manifestazioni in luogo delle precedenti contribuzioni pubbliche.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Promozione territoriale</i> <i>Governo e supporto alla missione</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto
	3. Rafforzare i rapporti tra Regione, CONI, istituzioni scolastiche ed enti territoriali per giungere a una più sinergica e coordinata programmazione delle iniziative e dei servizi e alla razionalizzazione di impianti e interventi di edilizia sportiva.	<i>Sussidiarietà</i> <i>Capacità decisionale</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Sport	4. Mantenere e migliorare, nel settore dello sci di fondo, l'offerta attuale attraverso le misure già esistenti a sostegno degli investimenti (piste, innevamento, mezzi battipista). Proseguire, inoltre, le valutazioni sulla fattibilità di stoccaggio della neve (snowfarming) in determinate località, per anticipare l'inizio della stagione, e sulla realizzazione delle piste in quota.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Capacità di spesa</i>	Incremento dei flussi turistici per attività sciistica e del relativo indotto
	5. Proseguire la collaborazione con la scuola per la promozione degli sport invernali, anche proponendo lo Skipass unico agevolato per tutti gli under 18, e identificare prodotti in grado di fidelizzare gli sciatori studenti universitari.	<i>Sostenibilità</i> <i>Promozione del territorio</i>	Incremento dei flussi turistici per attività sciistica e del relativo indotto

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Formazione e lavoro	1. Attuare interventi per sostenere l'occupazione e incentivare la formazione professionale, partendo dalla necessità di rafforzare le competenze digitali della popolazione, e prevedere la formazione della figura del "facilitatore" per avvicinare i soggetti più anziani e quelli più fragili ai servizi digitali.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Territorialità</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione regionale
	2. Avvicinare domanda e offerta di lavoro partendo da un piano di orientamento, predisposto in collaborazione con gli istituti scolastici e destinato ai ragazzi del primo ciclo di istruzione.	<i>Territorialità</i> <i>Sussidiarietà</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione regionale
	3. Contrastare la precarietà nel mondo del lavoro, favorendo la conoscenza dei settori in via di sviluppo e aiutando, così, le scelte consapevoli dei giovani e delle loro famiglie.	<i>Territorialità</i> <i>Promozione del territorio</i>	Incremento dei contratti di lavoro a tempo indeterminato
	4. Riprendere il Piano di politica del lavoro, in stretta collaborazione con le parti sociali e i rappresentanti dei diversi settori economici.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Sussidiarietà</i>	Miglioramento degli indicatori sull'occupazione regionale
	5. Prevedere l'istituzione di un fondo di solidarietà territoriale intersettoriale presso l'INPS, al fine di garantire una prestazione finanziaria immediata nelle situazioni di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, in caso di cassa integrazione ordinaria o straordinaria.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Territorialità</i>	Incremento delle risorse per finanziare gli ammortizzatori sociali
	6. Avviare azioni di co-progettazione attraverso l'attivazione di progetti sperimentali, in collaborazione con il Terzo settore.	<i>Sussidiarietà</i> <i>Promozione del territorio</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione regionale
	7. Portare a termine il potenziamento e la riorganizzazione dei servizi per il lavoro, che avranno una forte attenzione verso i cittadini e i lavoratori, ma soprattutto verso le esigenze di imprenditori e aziende.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Promozione del territorio</i>	Miglioramento degli indicatori sull'occupazione regionale

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Formazione e lavoro	8. Introdurre l'apprendistato duale, quale strumento per l'avvicinamento al mondo del lavoro di giovani e adulti non qualificati, creando importanti opportunità di crescita professionale.	<i>Specialità</i> <i>Promozione del territorio</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione regionale
	9. Creare un ufficio formazione dedicato alla formazione di tutte le figure professionali, regolamentate e non, in stretta sinergia con i settori di riferimento.	<i>Governo e supporto alla missione</i> <i>Semplificazione</i>	Incremento del grado di soddisfazione dei servizi per l'impiego
	10. Istituire un nucleo operativo finalizzato all'analisi dei dati in chiave prospettica, per orientare le iniziative di formazione professionale e le azioni di politica attiva.	<i>Governo e supporto alla missione</i> <i>Promozione del territorio</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione regionale
	11. Promuovere, anche in forma sperimentale, azioni progettuali mirate alla ricollocazione, all'interno del sistema produttivo, dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali o, più in generale, di coloro che hanno perduto il lavoro o cessato un'attività.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Territorialità</i>	Riduzione del tasso di disoccupazione regionale

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Trasporti e mobilità sostenibile	1. Assicurare cambiamenti radicali nel settore dei trasporti, riducendo il bisogno di mobilità (smart working), favorendo l'utilizzo di scelte personali più sostenibili (uso della bicicletta, car pooling, car sharing), rendendo più efficienti i servizi di trasporto pubblico (moderno asse ferroviario di fondovalle integrato con le linee di autobus per le vallate laterali e nuovi servizi flessibili) e accelerando l'innovazione (mobilità elettrica).	<i>Semplificazione</i> <i>Economicità</i> <i>Ecologia</i>	Incremento del grado di soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico locale
	2. Approntare e attuare il Piano regionale della Mobilità ciclistica, proseguendo nella realizzazione della Ciclovía Baltea di Fondovalle da Courmayeur a Pont-Saint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Capacità di spesa</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione dei livelli di inquinamento
	3. Ammodernare e potenziare la ferrovia valdostana. Sulla base del "Programma strategico di interventi per la ferrovia", varato nel luglio 2019, realizzare gli interventi previsti, stipulando gli accordi necessari per migliorare il funzionamento della ferrovia valdostana, con particolare attenzione alla elettrificazione e alla velocizzazione della tratta Ivrea-Aosta.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Capacità di spesa</i> <i>Sussidiarietà</i>	Incremento del grado di soddisfazione per i servizi di trasporto ferroviario
	4. Intervenire per ridurre i costi di utilizzo delle due tratte autostradali, che sono eccessivi e scoraggiano molti utenti, appesantendo di fatto il traffico sulle strade statali e portando al sottoutilizzo di infrastrutture realizzate, con pesante impatto su territorio e paesaggio.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione dei livelli di inquinamento

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Trasporti e mobilità sostenibile	5. Porre maggiore attenzione alla sicurezza e alla manutenzione dei due trafori alpini. Al tunnel del Gran San Bernardo, deve essere regolarmente fruibile la via di fuga in caso di emergenza e, al tunnel del Monte Bianco, occorre programmare rapidamente interventi di rinnovo di importanti tratti di copertura della galleria, evitando di arrivare a una situazione di collasso.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Capacità di spesa</i> <i>Capacità decisionale</i>	Incremento dei transiti attraverso i trafori
	6. Ridefinire meglio il ruolo dell'aeroporto, puntando soprattutto sulla sua vocazione di centro per l'elisoccorso, per le attività della protezione civile e per il trasporto turistico e sportivo.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Capacità decisionale</i>	Incremento dei transiti presso l'aeroporto regionale
	7. Perseguire una visione di sviluppo strategico del settore degli impianti a fune, in stretta collaborazione con quello turistico-ricettivo, e rinnovare gli impianti a fune strategici nei principali comprensori, al fine di migliorarne la qualità e di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, anche attraverso il potenziamento degli innevamenti artificiali, rendendoli importanti attrattori turistici.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Capacità di spesa</i> <i>Promozione del territorio</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto
	8. Potenziare le azioni per una gestione unitaria delle aziende funiviarie, favorendo anche un sistema di bigliettazione più moderno e adattabile ai cambiamenti tecnologici e azioni di marketing coordinate.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto
	9. Mantenere il ruolo centrale del Consiglio regionale nelle scelte definitive da assumere per l'ipotesi di impianti funiviari nel vallone delle Cime Bianche e in relazione all'avvio dell'iter di studio, previsto dal DEFR, da parte delle società funiviarie sulla realizzabilità del collegamento fra i comprensori di Cervinia e Monterosa, in termini di sostenibilità finanziaria, ambientale e urbanistica.	<i>Governabilità</i> <i>Capacità decisionale</i> <i>Capacità di spesa</i> <i>Ecologia</i>	Incremento dei flussi turistici e del relativo indotto
	10. Investire sui piccoli comprensori, al fine di garantire un'offerta turistica diversificata per i vari target e per il sostegno delle comunità locali, migliorare ulteriormente la gestione economica delle società, attraverso una gestione efficiente dei finanziamenti e delle contribuzioni pubbliche.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Territorialità</i> <i>Economicità</i>	Contrasto allo spopolamento delle vallate laterali

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Finanze	1. Concepire l'Assessorato alle Finanze e all'Innovazione quale punto nevralgico di sintesi, raccordo, analisi e programmazione, in un'alternanza di servizio trasversale a favore della Pubblica Amministrazione e di soggetto finale promotore di sviluppo economico.	<i>Governo e supporto alla missione Promozione del territorio</i>	Incremento del PIL regionale e degli indicatori di crescita e sviluppo
	2. Concentrare gli sforzi e mettere in atto interventi in grado di garantire alla comunità valdostana benessere sociale e capacità di crescita attraverso un approccio che consideri il tessuto economico, imprenditoriale e sociale nel suo insieme, affrontando diverse problematiche in modo integrato e coordinato, ponendo al centro l'iniziativa imprenditoriale, che la pubblica amministrazione deve sostenere con adeguati processi semplificativi, di digitalizzazione e di sburocratizzazione.	<i>Sostenibilità Promozione del territorio Semplificazione</i>	Incremento del PIL regionale e degli indicatori di crescita e sviluppo
	3. Accompagnare e supportare la crescita del sistema economico valdostano anche attraverso un costante e proficuo dialogo con tutti gli attori del territorio: sindacati, associazioni di categoria, professionisti, associazioni dei consumatori, Confidi, istituti di credito e Chambre Valdôtaine.	<i>Sussidiarietà Territorialità</i>	Incremento del PIL regionale e degli indicatori di crescita e sviluppo
	4. Avvalersi, a tutti gli effetti, delle prerogative che la specialità offre sul piano della fiscalità, attraverso l'applicazione della norma di attuazione dello Statuto (d.lgs. 184/2017), affinché le peculiarità composite di una fiscalità collegata al territorio e alla specialità diventino volano di sviluppo e di opportunità, con particolare attenzione alle entrate e al loro sviluppo e con un'attenta analisi dei meccanismi interni all'Amministrazione, sia di definizione della spesa, sia dei suoi procedimenti.	<i>Autonomia Sostenibilità Economicità</i>	Effettivo esercizio delle potestà statutarie Incremento del PIL regionale e degli indicatori di crescita e sviluppo
	5. Affrontare il futuro con progettualità, programmazione strategica e risposte concrete nei singoli settori, inquadrare in una cornice generale, per costruire una Valle d'Aosta produttiva, efficiente e che non lasci indietro nessuno, identificando chiaramente finalità e obiettivi suscettibili di verifiche e confronto con il territorio e con il sistema degli enti locali valdostani, in un virtuoso processo di messa a fattore comune delle difficoltà e delle buone pratiche.	<i>Governabilità Capacità decisionale Sussidiarietà</i>	Incremento del PIL regionale e degli indicatori di crescita e sviluppo

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Innovazione	1. Puntare alla promozione di una società digitale che, in maniera semplice ed efficiente, permetta ai cittadini e alle imprese di essere centrali nel rapporto servizi Regione - persone.	<i>Semplificazione Sussidiarietà</i>	Incremento del livello di soddisfazione per i servizi regionali
	2. Dare vita a un costante confronto sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, con le esperienze più virtuose, mantenendo sempre attivo un raccordo con quanto maturato all'interno della Regione, valorizzando, dando spazio e lavorando parallelamente allo sviluppo di una Amministrazione 4.0, in grado di essere snella e realmente al servizio di cittadini e imprese.	<i>Semplificazione Sussidiarietà</i>	Incremento del livello di soddisfazione per i servizi regionali
	3. Investire in infrastrutture digitali. In un'ottica inclusiva, tenendo conto delle caratteristiche del territorio, è necessario lavorare affinché tutti abbiano la possibilità di fruire di un libero accesso alla rete, anche presso le vallate laterali e i territori di montagna.	<i>Capacità di spesa Governo e supporto alla missione</i>	Riduzione del digital divide
	4. Investire in gestione dei dati. Occorre valorizzare l'enorme patrimonio informativo pubblico regionale. Si tratta di un obiettivo imposto dall'Unione europea, che lo identifica quale veicolo di informazioni per le imprese.	<i>Capacità di spesa Promozione del territorio</i>	Incremento degli indicatori di trasparenza dell'attività amministrativa
	5. Investire in piattaforme. Occorre che le Pubbliche Amministrazioni regionali adottino piattaforme idonee a ridurre i carichi di lavoro e che consentano maggiore flessibilità dei servizi a favore di cittadini e imprese. Si tratta, in particolare, delle piattaforme trasversali con funzionalità abilitanti e riusabili a tutti i livelli pubblici (regionali, comunali, ...), ad esempio PAGO PA, ANPR, SPID a livello nazionale.	<i>Capacità di spesa Semplificazione Governo e supporto alla missione</i>	Riduzione del digital divide

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Opere pubbliche e territorio	1. Sviluppare l'azione regionale per tutelare le risorse idriche in un'ottica di gestione sostenibile delle stesse, per non pregiudicare patrimonio idrico, vivibilità dell'ambiente, fauna e flora acquatiche, processi geomorfologici ed equilibri idrologici e per promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori e la valorizzazione economica nel rispetto dell'ambiente e nell'ottica di solidarietà sociale, tutelando l'alto valore ambientale, culturale ed economico.	<i>Sostenibilità Promozione del territorio Ecologia</i>	Riduzione degli eventi dannosi collegati al rischio idrogeologico
	2. Operare per la riduzione dei livelli di rischio idrogeologico a valori accettabili e sostenibili, in relazione alle disponibilità finanziarie.	<i>Ecologia Capacità di spesa</i>	Riduzione degli eventi dannosi collegati al rischio idrogeologico

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Opere pubbliche e territorio	3. Diffondere e comunicare ai cittadini, in modo adeguato e comprensibile, la conoscenza delle situazioni di pericolo, da cui possono svilupparsi coscienza e autodifesa.	<i>Trasparenza</i> <i>Sussidiarietà</i>	Incremento del livello di soddisfazione per il servizio di allerta regionale
	4. Nel settore dei contratti pubblici, operare - stazioni appaltanti e centrali di committenza della Regione e Regione stessa, in qualità di amministrazione aggiudicatrice - per perseguire la qualità dell'opera eseguita, la certezza dei tempi di realizzazione e la correttezza dell'esecutore nei confronti delle proprie maestranze e di tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo, nel rispetto della normativa vigente.	<i>Economicità</i> <i>Trasparenza</i>	Riduzione del contenzioso in tema di affidi
	5. Ricercare un giusto equilibrio tra semplificazione delle procedure, trasparenza, riduzione dei costi e massima attenzione ai principi fondamentali dell'evidenza pubblica, bilanciando garanzia della concorrenza e semplificazione delle procedure.	<i>Economicità</i> <i>Trasparenza</i> <i>Semplificazione</i>	Riduzione del contenzioso in tema di affidi
	6. Per il patrimonio edilizio e infrastrutturale regionale, predisporre specifici programmi di adeguamento, manutenzione e riqualificazione strutturale, impiantistica e ambientale, specie ai fini energetici, per renderlo maggiormente funzionale, sicuro e rispondente alle esigenze del territorio.	<i>Sostenibilità</i> <i>Capacità decisionale</i> <i>Governo e supporto alla missione</i>	Riduzione dei consumi energetici
	7. Adottare adeguate misure gestionali per: <ul style="list-style-type: none"> • tempestivo rilievo degli interventi di manutenzione e di adeguamento necessari a garantire la sicurezza della circolazione sulle strade regionali, quali importanti assi di collegamento vallivo; • continui manutenzione e adeguamento impiantistici, al fine di migliorare i livelli strutturali, energetici e impiantistici degli immobili destinati a uso scolastico (uffici e non) e alla pratica sportiva; • individuazione delle nuove esigenze e rapida programmazione della loro soddisfazione. 	<i>Governo e supporto alla missione</i> <i>Territorialità</i> <i>Capacità decisionale</i>	Riduzione degli incidenti stradali e dei consumi energetici
	8. Dare nuovo slancio al settore delle costruzioni, comparto pubblico e privato. Nel settore pubblico, l'attenzione va posta sull'infrastrutturazione e sulla manutenzione del territorio, delle infrastrutture a rete e degli immobili pubblici.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Territorialità</i>	Incremento del fatturato nel comparto delle costruzioni
	9. Modificare la legislazione dei lavori pubblici, al fine di valorizzare al meglio possibile l'imprenditoria locale.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Specialità</i>	Incremento del fatturato nel comparto delle costruzioni

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Opere pubbliche e territorio	10. Riqualificare il patrimonio edilizio esistente, oltre a ridurre i costi di gestione, le emissioni e il consumo di prodotti di origine petrolifera, come leva per la riattivazione del settore, creando lavoro e sviluppo.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Economicità</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione dei consumi energetici
	11. Sbloccare definitivamente la situazione delle domande di mutuo per l'acquisto della prima casa e per la ristrutturazione della prima e della seconda casa, di cui alla legge regionale 3/2013.	<i>Capacità di spesa</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento del fatturato nel comparto delle costruzioni

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Ambiente	1. Abbandonare l'utilizzo delle fonti fossili entro il 2040, intervenendo nel settore delle costruzioni (per una maggiore efficienza energetica), nel settore dei trasporti (per una mobilità sostenibile) e puntando sempre di più sull'utilizzo di energia pulita e rinnovabile.	<i>Ecologia</i> <i>Promozione del territorio</i> <i>Sostenibilità</i>	Riduzione dei consumi energetici Riduzione dei livelli di inquinamento
	2. Valorizzare il ruolo fondamentale della Compagnia Valdostana delle Acque (CVA) per la realizzazione della strategia energetica regionale, basata sull'utilizzo delle fonti rinnovabili.	<i>Sussidiarietà</i> <i>Territorialità</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione dei consumi energetici
	3. Rinnovare e diffondere l'interesse per la natura, la biodiversità, la fruizione del territorio, con modalità a basso impatto ambientale.	<i>Ecologia</i> <i>Promozione del territorio</i>	Riduzione dei livelli di inquinamento
	4. Rafforzare e valorizzare le aree naturali protette.	<i>Ecologia</i> <i>Promozione del territorio</i>	Incremento dei visitatori nei parchi e nelle aree protette
	5. Valutare con attenzione e cura l'iniziativa di ampliamento del Parco naturale del Mont Avic, il cui percorso è stato avviato grazie all'iniziativa di privati cittadini e al sostegno della Regione, poiché espressione della cultura e della promozione del turismo ambientale che sa apprezzare la vera essenza del patrimonio naturale della Valle d'Aosta e lo rispetta.	<i>Ecologia</i> <i>Promozione del territorio</i> <i>Capacità decisionale</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento della domanda di turismo ecosostenibile
	6. Perseguire, in accordo con i Comuni della Valle di Chamonix e del Cantone del Valais, il riconoscimento del Monte Bianco come Patrimonio mondiale dell'umanità, anche considerata la particolare attenzione da parte dell'Unesco.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Capacità decisionale</i>	Riconoscimento del Monte Bianco come Patrimonio mondiale dell'umanità
	7. Valorizzare le funzioni di ricerca scientifica e di fruizione rispettosa del Parco Nazionale del Gran Paradiso, il cui centenario ricorrerà nel 2022.	<i>Ecologia</i> <i>Promozione del territorio</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento dei visitatori nei parchi e nelle aree protette

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Ambiente	8. Programmare attentamente l'utilizzo delle acque considerati le conseguenze derivanti dal cambiamento climatico, i rischi di fenomeni siccitosi prolungati e di frequenti eventi alluvionali (tali per cui un terzo dei Comuni valdostani può avere bisogno di approvvigionamenti idrici di emergenza), le esigenze idriche legate all'utilizzo agricolo, all'innevamento artificiale e ad altri usi industriali.	<i>Ecologia</i> <i>Sostenibilità</i> <i>Capacità decisionale</i>	Riduzione dei consumi idrici
	9. Approvare in tempi brevi il Piano Tutela delle Acque, scaduto da 5 anni, tenendo conto dell'iter già svolto e del parere di VAS rilasciato a febbraio 2020.	<i>Capacità decisionale</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione dei consumi idrici
	10. Lavorare a un nuovo piano rifiuti che dovrà individuare le migliori azioni per ridurre la produzione pro-capite di rifiuti e l'utilizzo di plastiche e imballaggi, favorendo i prodotti di prossimità, e per garantire un recupero certo dei materiali, anche con filiere di recupero locali e riduzione dei quantitativi conferiti in discarica.	<i>Ecologia</i> <i>Sostenibilità</i> <i>Territorialità</i>	Riduzione dei rifiuti prodotti Incremento della raccolta differenziata
	11. Mettere in atto azioni concrete per ottimizzare i costi di raccolta e di conferimento e individuare meccanismi di tariffazione premianti per i comportamenti virtuosi.	<i>Sostenibilità</i> <i>Economicità</i>	Riduzione dei rifiuti prodotti Incremento della raccolta differenziata
	12. Migliorare la gestione dei rifiuti da demolizione, innestando politiche di recupero e riuso di tali materiali nel settore pubblico e privato, nell'ottica di un'economia sempre più circolare.	<i>Sostenibilità</i> <i>Economicità</i>	Riduzione dei rifiuti prodotti Incremento della raccolta differenziata
	13. Colmare i vuoti normati che hanno consentito scelte potenzialmente pericolose per la tutela dell'ambiente, con particolare riguardo alle discariche regionali.	<i>Specialità</i> <i>Ecologia</i>	Riduzione del contenzioso in tema di tutela ambientale

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Agricoltura e risorse naturali	1. Valorizzare e incentivare il mantenimento dei territori d'alta montagna con la pratica dell'alpeggio.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sostenibilità</i>	Incremento del fatturato da produzioni locali
	2. Valorizzare e agevolare il lavoro svolto dai consorzi irrigui e dai consorzi di miglioramento fondiario, che con l'attività di bonifica rendono vivibili e sfruttabili porzioni di territorio altrimenti incolti e improduttivi.	<i>Sussidiarietà</i> <i>Promozione del territorio</i> <i>Ecologia</i>	Incremento delle superfici coltivate
	3. Rimodulare la gestione della silvicoltura, puntando al mantenimento di foreste e boschi, fondamentali per arginare la problematica del dissesto idrogeologico che, anche a causa del cambiamento climatico in atto, richiede particolari attenzioni e risorse.	<i>Ecologia</i> <i>Promozione del territorio</i>	Riduzione degli eventi dannosi collegati al rischio idrogeologico

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	RISULTATI ATTESI
Agricoltura e risorse naturali	4. Valorizzare il lavoro svolto con costanza e dedizione dal mondo dell'agricoltura e dell'allevamento, anche con il supporto delle associazioni di categoria, per promuovere il prodotto valdostano.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sussidiarietà</i>	Incremento del fatturato da produzioni locali
	5. Incentivare e mantenere costante il confronto e il dialogo sinergico tra governo e associazioni: AREV, che ha l'obiettivo di migliorare la razza bovina valdostana e le condizioni economiche delle aziende agricole e di promuovere il consumo della carne valdostana; A.N.A.Bo.Ra.Va, che svolge attività di miglioramento genetico della razza bovina valdostana; Coldiretti e CIA. Sono alcuni esempi di associazioni di categoria che devono divenire interlocutori privilegiati e con i quali sviluppare strategie coordinate, anche al fine di impostare il prossimo PSR (Programma di Sviluppo Rurale) nell'ambito della nuova PAC 2021/2027.	<i>Sussidiarietà</i> <i>Capacità decisionale</i>	Incremento del fatturato da produzioni locali
	6. Proseguire il percorso della Regione per essere espressione di eccellenza anche e soprattutto in termini di prodotti enogastronomici DOP, da tutelare e portare sui mercati internazionali, difendendone l'originalità e richiedendo valorizzazione e riconoscimento.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Specialità</i>	Incremento del fatturato da produzioni locali
	7. Incentivare le colture di pregio e le produzioni tipiche (vini Doc della Valle d'Aosta, mele, piccoli frutti, ma anche distillati, erbe officinali e prodotti per la cosmesi e il benessere), favorire l'incontro tra domanda e offerta dei prodotti tipici, promuovere il consumo dei prodotti del territorio, ma anche supportare le piccole aziende, sburocratizzando le procedure, rilanciare e investire nella formazione in favore dei giovani imprenditori agricoli e farsi tramite per ridurre realmente, e quanto più possibile, i tempi degli enti pagatori nazionali ed europei.	<i>Promozione del territorio</i> <i>Sostenibilità</i> <i>Semplificazione</i>	Incremento del fatturato da produzioni locali

Linee-guida annuali definite dalla Giunta regionale

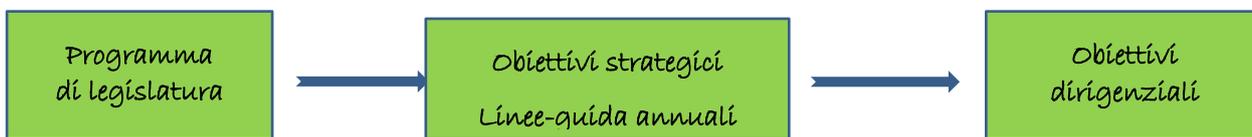
Il *programma di governo* è un fondamentale documento di intenti che l'organo di indirizzo politico si impegna a conseguire durante il proprio mandato, ma che spesso risente di obsolescenza e lacune dovute, la prima, alle rapide dinamiche evolutive del contesto socio-economico in cui opera l'Ente e, le seconde, alla necessità di integrare le priorità strategiche originarie con esigenze che si manifestano nel corso del quinquennio di durata della legislatura.

Per fronteggiare tale situazione, la Giunta regionale definisce annualmente *linee-guida* che rappresentano ulteriori priorità strategiche, normalmente di carattere trasversale, per il conseguimento delle quali è raccomandato alle strutture dirigenziali di programmare specifiche attività da realizzare in corso d'anno, configurate in termini di obiettivi operativi/gestionali.

Le linee-guida per l'annualità 2021 saranno definite in tempo utile per procedere all'assegnazione degli obiettivi dirigenziali 2021 e potranno essere anche l'occasione per arricchire i contenuti del programma di maggioranza con riguardo ad alcuni ambiti settoriali che, benché presidiati dalle strutture regionali, non sono stati specificamente menzionati nel detto programma.

Obiettivi operativi e gestionali

Gli obiettivi dirigenziali (*operativi e gestionali*) costituiscono l'ultimo segmento della sequenza logica che concatena il programma di legislatura agli obiettivi strategici e questi ultimi - opportunamente integrati con le linee-guida annuali - agli obiettivi assegnati ogni esercizio ai dirigenti.



Il sistema di misurazione e valutazione della performance distingue tra:

- obiettivi operativi, che costituiscono gli obiettivi di azione amministrativa relativi al ciclo annuale di bilancio e alle risorse assegnate ai centri di responsabilità amministrativa e che rappresentano specificazioni degli obiettivi strategici e/o delle politiche intersettoriali prioritarie;
- obiettivi gestionali, che riguardano l'attività ordinaria dell'Ente e che hanno carattere generalmente stabile nel tempo.

Il ciclo di gestione degli obiettivi dirigenziali si articola in 5 fasi, di seguito brevemente descritte.

Fase 1 - Concezione

La prima fase si sostanzia nella formulazione delle proposte di obiettivi attraverso un processo di derivazione logico-gerarchica degli stessi dal programma di legislatura e dalle linee-guida individuate annualmente dalla Giunta regionale.

Le proposte sono formulate dai dirigenti di primo livello (Coordinatori), con il supporto dei dirigenti di secondo livello, e contengono precise informazioni, segnatamente:

- dati anagrafici del dirigente;
- obiettivi strategici e/o linee-guida correlati;
- descrizione e tipologia (operativo/gestionale) dell'obiettivo;
- risorse finanziarie e umane impiegate;
- durata (data di inizio e fine delle attività realizzative);
- indicatori⁴ di raggiungimento e valori soglia (*target*);
- cronoprogramma delle attività realizzative.

Le predette proposte sono oggetto di esame da parte del Segretario generale e della Commissione, che verificano il rispetto dei requisiti sostanziali degli obiettivi (significatività; rilevanza; misurabilità; controllabilità; chiarezza del limite temporale) e degli indicatori prescelti. L'esame si può concludere con la richiesta di ridefinizione/modificazione degli obiettivi proposti, qualora essi non soddisfino appieno i predetti requisiti.

Fase 2 - Assegnazione

La seconda fase comporta la formalizzazione degli obiettivi attraverso una deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta dell'amministratore competente (Presidente o Assessore). L'atto assume anche valenza di aggiornamento annuale del Piano della performance.

⁴ Gli indicatori devono superare un test di validazione finalizzato ad accertare che essi rispondano ai seguenti requisiti:

- comprensibilità, ossia chiarezza e assenza di ambiguità;
- rilevanza, ossia utilità e significatività;
- fattibilità, in termini di risorse umane e finanziarie, tempistiche e sistemi informativi dedicati;
- affidabilità, ossia accuratezza rispetto a ciò che si deve misurare.

Fase 3 - Realizzazione

La terza fase consiste nella messa in atto, da parte delle strutture dirigenziali, degli interventi preordinati a conseguire gli obiettivi assegnati. Le attività realizzative hanno durata pari o superiore all'anno, per gli obiettivi operativi, e pari o inferiore all'anno, per gli obiettivi gestionali.

Fase 4 - Monitoraggio

La quarta fase è dedicata a monitorare lo stato di attuazione degli obiettivi assegnati.

Il sistema dispone che il monitoraggio sia effettuato alla fine del primo semestre di ogni anno dal Segretario generale, sentiti i Coordinatori, e che - su richiesta di questi ultimi - possa avvenire anche al di fuori della scadenza semestrale prevista, in casi urgenti, indifferibili e adeguatamente motivati.

Nell'ambito del monitoraggio, può essere chiesta la ridefinizione degli obiettivi per cause non inizialmente prevedibili (ad esempio, mutamento del contesto normativo istituzionale o imprevedibile, grave e sopravvenuta carenza di risorse), che ne impediscano l'effettivo conseguimento nei termini e alle condizioni originariamente stabiliti.

Le richieste di ridefinizione possono consistere nella revisione degli obiettivi precedentemente assegnati o nell'introduzione di nuovi obiettivi e sono approvate dalla Giunta regionale su proposta del Segretario generale, previo parere motivato della Commissione.

Fase 5 - Verifica/Valutazione

L'ultima fase del ciclo di gestione degli obiettivi dirigenziali consta di due attività:

- la predisposizione, a cura del Segretario generale, della *Relazione annuale sulla performance*, documento che rendiconta lo stato di realizzazione delle priorità di legislatura per il tramite degli obiettivi assegnati annualmente ai dirigenti. Si tratta di un adempimento che rientra nell'ambito del *controllo strategico*, ossia la verifica sull'adeguatezza delle scelte compiute nella traduzione dell'indirizzo politico in azioni concrete e la proposta di eventuali correttivi, laddove sia accertato un significativo scostamento rispetto ai risultati attesi;
- il processo di valutazione dei dirigenti, ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato. La proposta di valutazione è formulata dalla Commissione, a seguito di istruttoria condotta con il supporto dell'Audit interno, ed è approvata con deliberazione della Giunta regionale.

CAPITOLO 5.

INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE

Performance e programmazione finanziaria

A decorrere dal 2016, i nuovi sistemi contabili disciplinati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) sono stati implementati all'interno dell'Amministrazione regionale. Le finalità che hanno animato la riforma di politica economica nazionale sono rinvenibili nella necessità di mantenere in equilibrio la bilancia dei pagamenti, di conservare la fiducia nella moneta corrente, di garantire un elevato livello di occupazione e di evitare brusche oscillazioni dei prezzi.

Nell'ambito della riforma, una particolare rilevanza ha assunto l'elaborazione del *Documento di Economia e Finanza* (DEF), che apre il ciclo della programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, delineando il quadro degli obiettivi politici collegati alle *missioni*⁵ e ai *programmi*⁶ di bilancio e individuando le risorse disponibili per il loro finanziamento. Esso costituisce il punto di collegamento tra programmazione finanziaria e programmazione strategica dell'Ente.

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il triennio 2020-2022, predisposto dalle strutture dirigenziali della Giunta regionale e articolato in 5 sezioni, è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 30 gennaio 2020.

Nella sezione III, il DEFR declina gli obiettivi di governo e indica, per ciascuno di essi:

- gli obiettivi attuativi correlati;
- l'Assessorato responsabile dell'attuazione;
- i risultati attesi;
- le attività già svolte oppure avviate e quelle programmate;
- gli eventuali soggetti esterni all'Ente che concorrono alla realizzazione delle attività.

I settori presi in considerazione dal DEFR 2020-2022 coprono integralmente l'ambito operativo delle strutture regionali, spaziando dai contesti più istituzionali (organizzazione amministrativa, Enti locali, patrimonio immobiliare e infrastrutture regionali) a quelli legati al welfare (lavoro e formazione, sanità, politiche sociali), dalla promozione territoriale (sviluppo attività produttive, trasporti, turismo, attività culturali) alla tutela ambientale (sviluppo sostenibile, risorse naturali,

⁵ La riforma contabile ha comportato la riclassificazione delle poste di spesa del bilancio in missioni e programmi, con un radicale mutamento di prospettiva, passando da un bilancio per "centri di responsabilità" (focalizzato, quindi, su "chi gestisce le risorse") a un bilancio per "funzioni" (focalizzato, invece, su "cosa viene fatto con le risorse disponibili"). Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi di strategia perseguiti tramite la spesa pubblica; esse sono indipendenti dall'azione politica contingente e attengono alla configurazione istituzionale permanente.

⁶ I programmi rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno dell'Ente per perseguire obiettivi definiti e misurabili nell'ambito delle missioni. La classificazione della spesa per programmi consente di realizzare la c.d. *efficienza allocativa*, ossia ottenere un migliore allineamento delle attività alle priorità dell'azione pubblica.

agricoltura), senza tralasciare scuola e ricerca.

Un'altra parte strategica del DEFR è la sezione IV, che contiene le linee di indirizzo rivolte ai soggetti di rilevanza regionale, cioè società partecipate ed enti strumentali, impartite principalmente per il tramite dei rappresentanti regionali nominati in seno agli organi di amministrazione degli stessi soggetti, che espletano il proprio mandato conformemente dell'indirizzo politico-amministrativo della Regione.

I poteri più incisivi sono esercitati nei confronti delle società *in house*, in virtù del controllo analogo spettante alla Regione, che comporta l'approvazione da parte di quest'ultima dei documenti strategici *Programma operativo strategico triennale* (POST) e *Programma esecutivo annuale* (PEA). Tali società sono, inoltre, tenute a presentare una *Relazione semestrale* che rendiconta l'andamento generale della gestione, evidenziando e motivando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni contenute nel PEA.

Performance e controllo di gestione

A seguito dell'attuazione del d.lgs. 118/2011, a luglio 2018 è stato approvato il primo rendiconto armonizzato, con stato patrimoniale e conto economico che rappresentano - rispettivamente - la situazione patrimoniale ed economica dell'Ente. In allegato al rendiconto è stato, altresì, approvato un documento denominato "*Costi per missione*", che attribuisce a ciascuna missione del bilancio armonizzato i costi di competenza; l'applicativo informatico fornisce, inoltre, il dettaglio per programma. Tali dati di costo costituiscono un'importante base per l'elaborazione degli indicatori di risultato volti a misurare, in primis, capacità di spesa e capacità e velocità di pagamento, nella prospettiva di migliorare progressivamente la capacità di programmazione dell'Amministrazione regionale.

CAPITOLO 6.

INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LOTTA ALLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA

A partire dal 2012, con l'approvazione della legge 190 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nel settore pubblico, le tematiche della lotta alla corruzione e della promozione della trasparenza hanno assunto rilevanza strategica all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, tanto che l'espletamento degli adempimenti attuativi della citata normativa incide considerevolmente sui livelli di performance conseguiti dagli Enti.

L'ANAC è più volte intervenuta sulla necessità di assicurare un efficace coordinamento tra gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance, da un lato, e i documenti programmatici in materia di anti-corruzione e trasparenza, dall'altro. Pur apprezzando il progressivo miglioramento (sia quantitativo, cioè di propensione all'aggiornamento, sia qualitativo, cioè di completezza dei contenuti) dei Piani triennali di prevenzione adottati dalle Amministrazioni, l'ANAC ha registrato un coordinamento non pienamente soddisfacente tra detti Piani e gli altri strumenti di programmazione, principalmente il Piano della performance.

Per superare tale criticità, l'ANAC ha auspicato lo sviluppo della capacità di progettare e costruire unitariamente gli strumenti di programmazione, pur preservandone le specificità, anche in ragione del fatto che alcuni contenuti sono comuni ai Piani performance e anti-corruzione, come l'analisi dello scenario di contesto o la definizione delle priorità strategiche da conseguire. Ciò non significa, tuttavia, che gli strumenti programmatori possano essere unificati, stanti le diverse finalità e responsabilità ad essi connesse.

L'ANAC enfatizza spesso anche il ruolo che gli organismi indipendenti di valutazione (OIV) svolgono a favore del coordinamento degli strumenti di programmazione, soprattutto con riferimento alle competenze dell'OIV finalizzate a:

- verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelli contenuti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- assicurare che la valutazione della performance tenga in debita considerazione gli obiettivi connessi all'anti-corruzione e alla trasparenza;
- promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Per quanto concerne l'Amministrazione regionale, si conferma la connotazione spiccatamente strategica delle tematiche afferenti a *legalità*, *integrità* e *trasparenza* e la valorizzazione di queste ultime in termini di obiettivi di performance dell'Ente. In effetti, nei programmi politici della Giunta regionale, i predetti valori rientrano tra i capisaldi ai quali è improntata la missione strategica dell'Ente, oltre a essere chiaramente rinvenibili tra i principi ispiratori di obiettivi di carattere settoriale.

Se si considera che il detto programma costituisce il documento principale sulla base del quale - secondo logiche di derivazione gerarchica e di coerenza sistemica - sono definiti gli obiettivi assegnati annualmente ai dirigenti, è evidente il solido legame che unisce gli impegni assunti verso

cittadini e società per il quinquennio 2020/2025, l'attuazione della politica regionale per la lotta alla corruzione e la promozione della trasparenza e il conseguimento degli obiettivi di performance.

